

Comune di PADRU

Provincia di OLBIA-TEMPIO

**Relazione  
dell'organo di  
revisione**

- *sulla proposta di  
deliberazione consiliare del  
rendiconto della gestione*
- *sullo schema di rendiconto  
per l'esercizio finanziario*

**Anno  
2015**

---

© CNDCEC- ANCREL – 2016

L'ORGANO DI REVISIONE

DOTT.SSA SIMONA SCANU

## INDICE

Introduzione

Conto del bilancio

    Risultati della gestione

    Saldo di cassa

    Risultato gestione di competenza

    Risultato di amministrazione

    Variazione dei residui

    Conciliazione risultati finanziari

Verifica patto di stabilità interno

Analisi delle principali poste

Verifica congruità fondi

Analisi indebitamento e gestione del debito

Analisi gestione dei residui

Analisi e valutazione dei debiti fuori bilancio

Rapporti con organismi partecipati

Tempestività pagamenti e ritardi

Parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale

Rese del conto degli agenti contabili

Conto del patrimonio

Relazione della giunta sul rendiconto

Irregolarità non sanate, rilievi, considerazioni e proposte

Ripiano disavanzo

Conclusioni

**Comune di PADRU**  
**Organo di Revisione**

Verbale n. 1 del 29/04/2016

**RELAZIONE SUL RENDICONTO 2015**

L'organo di revisione ha esaminato lo schema di rendiconto dell'esercizio finanziario 2015, unitamente agli allegati di legge, e la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2015 operando ai sensi e nel rispetto:

- del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;
- del D.lgs. 23 giugno 2011 n.118 e del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria 4/2;
- del D.P.R. 31 gennaio 1996, n. 194;
- dello statuto e del regolamento di contabilità;
- dei principi contabili per gli enti locali;
- dei principi di vigilanza e controllo dell'organo di revisione degli enti locali approvati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili;

e

ADOTTA

l'allegata relazione sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2015 e sulla schema di rendiconto per l'esercizio finanziario 2015 del Comune di Padru che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Olbia, lì 29/04/2016

*L'Organo di Revisione*

**Dott.ssa Simona Scanu**

## **INTRODUZIONE**

- ◆ Il sottoscritto Scanu Simona, revisore nominato con delibera dell'organo consiliare n. 18 del 08.09.2014;
  - ◆ ricevuta in data 25.04.2016 lo schema del rendiconto per l'esercizio 2015, approvato con delibera della giunta comunale n. 41 del 07.04.2016, completi dei seguenti documenti obbligatori ai sensi del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali – di seguito Tuel):
    - a) conto del bilancio;
    - b) conto del patrimonio;
- e corredati dai seguenti allegati disposti dalla legge e necessari per il controllo:
- relazione dell'organo esecutivo al rendiconto della gestione ;
  - elenco dei residui attivi e passivi distinti per anno di provenienza (Art.11 comma 4 lettera m d.lgs.118/2011);
  - delibera dell'organo esecutivo di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi;
  - conto del tesoriere (art. 226/TUEL);
  - conto degli agenti contabili interni ed esterni (art. 233/TUEL);  
prospetto dei dati Siope delle disponibilità liquide di cui all'art.77 quater, comma 11 del D.L.112/08 e D.M. 23/12/2009;
  - la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale (D.M. 18/02/2013);
  - nota informativa asseverata contenente la verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra ente locale e società partecipate (11, comma 6 lett.J del d.lgs.118/2011);
  - prospetto spese di rappresentanza anno 2015 (art.16, D.L. 138/2011, c. 26, e D.M. 23/1/2012);
  - certificazione rispetto obiettivi anno 2015 del patto di stabilità interno;
  - attestazione, rilasciata dai responsabili dei servizi, dell'insussistenza alla chiusura dell'esercizio di debiti fuori bilancio;
- ◆ visto il bilancio di previsione dell'esercizio 2015 con le relative delibere di variazione;
  - ◆ viste le disposizioni del titolo IV del TUEL (organizzazione e personale);
  - ◆ visto il D.P.R. n. 194/96;
  - ◆ visto l'articolo 239, comma 1 lettera d) del TUEL;
  - ◆ visto il D.lgs. 23/06/2011 n. 118;
  - ◆ visti i principi contabili applicabili agli enti locali per l'anno 2015;
  - ◆ visto il regolamento di contabilità approvato con delibera dell'organo consiliare n. 38 del 10.09.98;

### **DATO ATTO CHE**

- ◆ l'ente, nell'anno 2015, ha adottato un sistema di contabilità, che rileva i fatti di gestione sotto l'aspetto finanziario, mentre sotto l'aspetto economico-patrimoniale l'Ente, con deliberazione del Consiglio comunale n. 33 del 16/11/2015, si è avvalso della facoltà di cui al comma 2 dell'articolo 232 del TUEL, per il quale:

“Gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti possono non tenere la contabilità economico-patrimoniale fino all'esercizio 2017”;

e che pertanto, ai sensi del comma 3 dell' articolo 227 del TUEL:

- \* “Nelle more dell'adozione della contabilità economico-patrimoniale, gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti che si avvalgono della facoltà, prevista dall'art. 232, non predispongono il conto economico, lo stato patrimoniale e il bilancio consolidato”;

- ◆ il rendiconto è stato compilato secondo i principi contabili degli enti locali;

#### **TENUTO CONTO CHE**

- ◆ durante l'esercizio le funzioni sono state svolte in ottemperanza alle competenze contenute nell'art. 239 del TUEL avvalendosi per il controllo di regolarità amministrativa e contabile di tecniche motivate di campionamento;
- ◆ il controllo contabile è stato svolto in assoluta indipendenza soggettiva ed oggettiva nei confronti delle persone che determinano gli atti e le operazioni dell'ente;
- ◆ le funzioni richiamate e i relativi pareri espressi dall'organo di revisione risultano dettagliatamente riportati nei propri verbali;
- ◆ le irregolarità non sanate, i principali rilievi e suggerimenti espressi durante l'esercizio sono evidenziati nell'apposita sezione della presente relazione.

#### **RIPORTA**

i risultati dell'analisi e le attestazioni sul rendiconto per l'esercizio 2015.

## **CONTO DEL BILANCIO**

### **Verifiche preliminari**

#### **L'organo di revisione ha verificato utilizzando, ove consentito, motivate tecniche di campionamento:**

- la regolarità delle procedure per la contabilizzazione delle entrate e delle spese in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari;
- la corrispondenza tra i dati riportati nel conto del bilancio con quelli risultanti dalle scritture contabili;
- il rispetto del principio della competenza finanziaria nella rilevazione degli accertamenti e degli impegni;
- la corretta rappresentazione del conto del bilancio nei riepiloghi e nei risultati di cassa e di competenza finanziaria;
- la corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica e gli impegni di spesa assunti in base alle relative disposizioni di legge;
- l'equivalenza tra gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa dei capitoli relativi ai servizi per conto terzi;
- il rispetto dei limiti di indebitamento e del divieto di indebitarsi per spese diverse da quelle d'investimento;
- il rispetto del patto di stabilità e nel caso negativo della corretta applicazione delle sanzioni;
- il rispetto del contenimento e riduzione delle spese di personale e dei vincoli sulle assunzioni;
- il rispetto dei vincoli di spesa per acquisto di beni e servizi;
- che l'ente ha provveduto alla verifica dello stato di attuazione dei programmi ai sensi dell'art. 193 del TUEL in data 30.12.2015, con delibera di C.C. n. 41 in quanto il Bilancio di Previsione è stato approvato in data 13/08/2015 con atto nr. 25;
- che l'ente non ha riconosciuto debiti fuori bilancio ;
- che l'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui con atto della G.C. n. 40 del 07.04.2016, come richiesto dall'art. 228 comma 3 del TUEL;
- l'adempimento degli obblighi fiscali relativi a: I.V.A., I.R.A.P., sostituti d'imposta;

### **Gestione Finanziaria**

L'organo di revisione, in riferimento alla gestione finanziaria, rileva e attesta che:

- risultano emessi n. 594 reversali e n. 1532 mandati;
- i mandati di pagamento risultano emessi in forza di provvedimenti esecutivi e sono regolarmente estinti;
- il ricorso all'anticipazione di tesoreria è stato effettuato nei limiti previsti dall'articolo 222 del TUEL ed è stato autorizzato con deliberazione n. 170 del 12 dicembre 2014;
- gli utilizzi, in termini di cassa, di entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti sono stati effettuati nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 195 del TUEL e al 31/12/2015 risultano parzialmente reintegrati;
- il ricorso all'indebitamento è stato effettuato nel rispetto dell'art. 119 della Costituzione e degli articoli 203 e 204 del TUEL, rispettando i limiti di cui al primo del citato articolo 204;
- gli agenti contabili, in attuazione degli articoli 226 e 233 del TUEL, hanno reso il conto della loro gestione allegando i documenti previsti;
- I pagamenti e le riscossioni, sia in conto competenza che in conto residui, coincidono con il conto del tesoriere dell'ente, Banco di Sardegna S.p.a , reso entro il 30 gennaio 2016 e si compendiano nel seguente riepilogo:

## Risultati della gestione

### Saldo di cassa

Il saldo di cassa al 31/12/2015 risulta così determinato:

SALDO DI CASSA	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
<b>Fondo di cassa 1° gennaio</b>			
Riscossioni	805.482,32	6.094.959,72	6.900.442,04
Pagamenti	826.067,24	6.074.374,80	6.900.442,04
<b>Fondo di cassa al 31 dicembre</b>			<b>0,00</b>
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
<b>Differenza</b>			<b>0,00</b>
di cui per cassa vincolata			

Fondo di cassa al 31 dicembre 2015	-
Di cui: quota vincolata del fondo di cassa al 31/12/2015 (a)	0,00
Quota vincolata utilizzate per spese correnti non reintegrata al 31/12/2015 (b)	158.488,52
<b>TOTALE QUOTA VINCOLATA AL 31 DICEMBRE 2015 (a) + (b)</b>	<b>158.488,52</b>

ANTICIPAZIONE DI TESORERIA			
	2013	2014	2015
3			
Giorni di utilizzo dell'anticipazione	237	360	360
Utilizzo medio dell'anticipazione			
Utilizzo massimo dell'anticipazione			
Entità anticipazione complessivamente corrisposta			
Entità anticipazione non restituita al 31/12	245.699,01	510.679,78	
spese impegnate per interessi passivi sull'anticipazione			

Il limite massimo dell'anticipazione di tesoreria ai sensi dell'art. 222 del Tuel nell'anno 2015 è stato di euro 913.551,84.

Si rappresenta che il 31.12.2015 si chiude con un debito di anticipazione di Euro 508.024,25 non evidenziata nel consuntivo in quanto erroneamente i mandati del 2015 sono andati a chiudere la posizione di competenza e non quella dei residui 2014.

Si osserva che il comune di Padru continua a ricorrere all'anticipazione di tesoreria/cassa. A tal proposito si ricorda che l'anticipazione di tesoreria, prevista dall'art. 222 del TUEL, è una forma di finanziamento a breve termine, alla quale gli Enti possono ricorrere solo per far fronte a momentanei problemi di liquidità, anche in considerazione dei connessi oneri finanziari. Il ricorso a questa forma di finanziamento, pertanto, non può che essere temporaneo e collegato al verificarsi di situazioni straordinarie e imprevedibili e qualificano quindi tale prassi come del tutto eccezionale. Si invita pertanto a verificare e rimuovere le cause che portano al costante utilizzo di detta anticipazione.

### Cassa vincolata

L'ente ha provveduto alla determinazione della cassa vincolata alla data dell'1/1/2015, nell'importo di euro 157.201,26, come disposto dal punto 10.6 del principio contabile applicato alla contabilità

finanziaria allegato al d.lgs.118/2011.

L'importo della cassa vincolata alla data del 1/1/2015, è stato definito con determinazione del responsabile del servizio finanziario per un importo non inferiore a quello risultante al tesoriere e all'ente alla data del 31/12/2014, determinato dalla differenza tra

Residui (passivi) tecnici al 31/12/2014

Residui attivi riguardanti entrate vincolate.

L'importo degli incassi vincolati al 31/12/2014 è stato comunicato al tesoriere.

L'importo della cassa vincolata risultante dalle scritture dell'ente al 31/12/2015 è di euro 158.488,52.

### **Risultato della gestione di competenza**

Il risultato della gestione di competenza presenta un avanzo di Euro 236.535,50, come risulta dai seguenti elementi:

<b>RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA</b>				
	4	2013	2014	2015
Fondo pluriennale vincolato entrata				482.206,74
Accertamenti di competenza		3.342.304,14	3.527.841,61	7.183.066,29
Fondo pluriennale vincolato spesa				227.946,39
Impegni di competenza		3.328.068,08	3.518.837,74	7.265.726,06
<b>Saldo (avanzo/disavanzo) di competenza</b>		<b>14.236,06</b>	<b>9.003,87</b>	<b>171.600,58</b>

così dettagliati:

<b>DETTAGLIO GESTIONE COMPETENZA</b>		
	5	2015
Riscossioni	(+)	6.094.959,72
Pagamenti	(-)	6.074.374,80
<i>Differenza</i>	<i>[A]</i>	20.584,92
fondo pluriennale vincolato entrata	(+)	482.206,74
fondo pluriennale vincolato spesa	(-)	227.946,39
<i>Differenza</i>	<i>[B]</i>	254.260,35
Residui attivi	(+)	1.088.106,57
Residui passivi	(-)	1.191.351,26
<i>Differenza</i>	<i>[C]</i>	-103.244,69
<b>Saldo avanzo/disavanzo di competenza</b>		<b>171.600,58</b>

La suddivisione tra gestione corrente ed in c/capitale del risultato di gestione di competenza 2015, integrata con la quota di avanzo dell'esercizio precedente applicata al bilancio, è la seguente:

<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE</b>			
6	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>
Entrate titolo I	805.797,24	778.717,73	820.060,57
Entrate titolo II	1.313.730,14	1.292.390,08	1.394.816,22
Entrate titolo III	72.997,04	84.101,27	83.539,77
<b>Totale titoli (I+II+III) (A)</b>	<b>2.192.524,42</b>	<b>2.155.209,08</b>	<b>2.298.416,56</b>
Spese titolo I (B)	2.038.713,75	2.035.738,50	2.183.896,22
Rimborso prestiti parte del Titolo III* (C)	171.025,25	132.521,34	94.619,92
<b>Differenza di parte corrente (D=A-B-C)</b>	<b>-17.214,58</b>	<b>-13.050,76</b>	<b>19.900,42</b>
FPV di parte corrente iniziale (+)			<b>36.416,28</b>
FPV di parte corrente finale (-)			<b>32.551,79</b>
<b>FPV differenza (E)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>3.864,49</b>
Utilizzo avanzo di amm.ne appl.alla spesa corrente (+) ovvero copertura disavanzo (-) (F)	50.000,00		-14.932,44
<b>Entrate diverse destinate a spese correnti (G) di cui:</b>			
Contributo per permessi di costruire	9.000,00	22.073,45	12.750,00
Altre entrate (specificare)			
<b>Entrate correnti destinate a spese di investimento (H) di cui:</b>			
Proventi da sanzioni violazioni al CdS	0,00	18,82	20.042,58
Altre entrate (specificare)		18,82	20.042,58
<b>Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (I)</b>			
<b>Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (D+E+F+G-H+I)</b>	<b>41.785,42</b>	<b>9.003,87</b>	<b>1.539,89</b>
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE</b>			
7	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>
Entrate titolo IV	459.552,50	607.721,87	963.552,11
Entrate titolo V **	0,00		
<b>Totale titoli (IV+V) (M)</b>	<b>459.552,50</b>	<b>607.721,87</b>	<b>963.552,11</b>
Spese titolo II (N)	428.101,90	585.667,24	1.066.112,30
<b>Differenza di parte capitale (P=M-N)</b>	<b>31.450,60</b>	<b>22.054,63</b>	<b>-102.560,19</b>
Entrate capitale destinate a spese correnti (G)	9.000,00	22.073,45	12.750,00
Entrate correnti destinate a spese di investimento (H)	0,00	18,82	20.042,58
FPV conto capitale iniziale(+)			445.790,46
FPV conto capitale finale (-)			195.394,60
<b>FPV differenza (I)</b>			<b>250.395,86</b>
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (L)	0,00	0,00	0,00
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale] (Q)	0,00	0,00	0,00
<b>Saldo di parte capitale al netto delle variazioni (P-G+H+I-L+Q)</b>	<b>22.450,60</b>	<b>0,00</b>	<b>155.128,25</b>

\* il dato da riportare è quello del Titolo III depurato dell'intervento 1 "rimborso per anticipazioni di cassa" e, dove esistente, della quota di mutui e prestiti estinti anticipatamente con ricorso a nuovo indebitamento o con utilizzo dell'avanzo d'amministrazione.

\*\* categorie 2,3 e 4.

E' stata verificata l'esatta corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica o vincolata e le relative

spese impegnate in conformità alle disposizioni di legge come si desume dal seguente prospetto:

<b>ENTRATE A DESTINAZIONE SPECIFICA</b>		
	<b>Entrate</b>	<b>Spese</b>
8		
Per funzioni delegate dalla Regione	424.473,30	424.473,30
Per fondi comunitari ed internazionali		
Per imposta di scopo		
Per contributi in c/capitale dalla Regione	599.596,57	599.596,57
Per contributi in c/capitale dalla Provincia	4.297,27	4.297,27
Per contributi straordinari		
Per monetizzazione aree standard		
Per proventi alienazione alloggi e.r.p.		
Per entrata da escavazione e cave per recupero ambientale		
Per sanzioni amministrative pubblicità		
Per imposta pubblicità sugli ascensori		
Per sanzioni amministrative codice della strada(parte vincolata)	59,50	59,50
Per proventi parcheggi pubblici		
Per contributi c/impianti		
Per mutui		
<b>Totale</b>	<b>1.028.426,64</b>	<b>1.028.426,64</b>

Al risultato di gestione 2015 hanno contribuito le seguenti entrate correnti e spese correnti di carattere eccezionale e non ripetitivo:

<b>ENTRATE E SPESE NON RIPETITIVE</b>		
		9
<b>Entrate eccezionali correnti o in c/capitale destinate a spesa corrente</b>		
<b>Tipologia</b>	<b>Accertamenti</b>	
Contributo rilascio permesso di costruire	12.750,00	
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni		
Recupero evasione tributaria	39.921,94	
Entrate per eventi calamitosi	0,00	
Canoni concessori pluriennali	18.818,20	
Sanzioni per violazioni al codice della strada	59,50	
Altre (da specificare)		
	<b>Totale entrate</b>	<b>71.549,64</b>
<b>Spese correnti straordinarie finanziate con risorse eccezionali</b>		
<b>Tipologia</b>	<b>Impegni</b>	
Consultazioni elettorali o referendarie locali	8.443,01	
Ripiano disavanzi aziende riferiti ad anni pregressi		
Oneri straordinari della gestione corrente		
Spese per eventi calamitosi	31.440,54	
Sentenze esecutive ed atti equiparati		
Spese per recupero evasione tributaria	4.549,38	
	<b>Totale spese</b>	<b>44.432,93</b>
<b>Sbilancio entrate meno spese non ripetitive</b>	<b>27.116,71</b>	

(L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31 dicembre 2009, n. 196, distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi.

Si ritiene che possa essere definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo.

In ogni caso, in considerazione della loro natura sono da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

i contributi per la sanatoria di abusi edilizi e sanzioni;

i condoni;

le entrate derivanti dall'attività straordinaria diretta al recupero evasione tributaria;

le entrate per eventi calamitosi;

le plusvalenze da alienazione;

le accensioni di prestiti;

Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Le altre entrate sono da considerarsi ricorrenti.

Si ritiene opportuno includere tra le entrate "non ricorrenti" anche le entrate presenti "a regime" nei bilanci dell'ente, quando presentano importi superiori alla media riscontrata nei cinque esercizi precedenti.

In questo caso le entrate devono essere considerate ricorrenti fino a quando superano tale importo e devono essere invece considerate non ricorrenti quando tale importo viene superato.)

## **Risultato di amministrazione**

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2015, presenta un **avanzo** di Euro 326.535,50, come risulta dai seguenti elementi:

<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE</b>			
			10
	<b>In conto</b>		<b>Totale</b>
	<b>RESIDUI</b>	<b>COMPETENZA</b>	
Fondo di cassa al 1° gennaio 2015			
RISCOSSIONI	805.482,32	6.094.959,72	6.900.442,04
PAGAMENTI	826.067,24	6.074.374,80	6.900.442,04
<b>Fondo di cassa al 31 dicembre 2015</b>			<b>0,00</b>
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
<i>Differenza</i>			<b>0,00</b>
RESIDUI ATTIVI	1.424.390,87	1.088.106,57	2.512.497,44
RESIDUI PASSIVI	766.664,29	1.191.351,26	1.958.015,55
<i>Differenza</i>			<b>554.481,89</b>
<i>FPV per spese correnti</i>			32.551,79
<i>FPV per spese in conto capitale</i>			195.394,60
<b>Avanzo/disavanzo d'amministrazione al 31 dicembre 2015</b>			<b>326.535,50</b>

Nei residui attivi sono compresi euro 110.461,87 derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base di stima del Dipartimento finanze.

Il risultato di amministrazione nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:

<b>EVOLUZIONE DEL RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE</b>			
			11
	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>
Risultato di amministrazione (+/-)	65.627,97	75.251,82	326.535,50
di cui:			
a) parte accantonata			52.642,89
b) Parte vincolata			45.898,51
c) Parte destinata	65.627,97	75.251,82	68.893,87
e) Parte disponibile (+/-) *			159.100,23

\* il fondo parte disponibile va espresso in valore positivo se il risultato di amministrazione è superiore alla sommatoria degli altri fondi. In tal caso, esso evidenzia la quota di avanzo disponibile. Va invece espresso in valore negativo se la sommatoria degli altri fondi è superiore al risultato di amministrazione poiché, in tal caso, esso evidenzia la quota di disavanzo applicata (o da applicare) obbligatoriamente al bilancio di previsione per ricostituire integralmente la parte vincolata, la parte accantonata e la parte destinata.

La parte vincolata al 31/12/2015 è così distinta:

vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	-
vincoli derivanti da trasferimenti	45.898,51
vincoli derivanti dalla contrazione dei mutui	
vincoli formalmente attribuiti dall'ente	
<b>TOTALE PARTE VINCOLATA</b>	<b>45.898,51</b>

la parte accantonata al 31/12/2015 è così distinta:

fondo crediti di dubbia e difficile esazione	50.000,00
accantonamenti per contenzioso	
accantonamenti per indennità fine mandato	2.642,89
fondo perdite società partecipate	
altri fondi spese e rischi futuri	
<b>TOTALE PARTE ACCANTONATA</b>	<b>52.642,89</b>

L'avanzo di amministrazione rilevato al 31/12/2014 non è stato utilizzato nel corso dell'esercizio 2015 poiché tutto accantonato per fondo crediti di dubbia esigibilità.

						11a
<b>Applicazione dell'avanzo nel 2015</b>	<b>Avanzo vincolato</b>	<b>Avanzo per spese in c/capitale</b>	<b>Avanzo per fondo di amm.to</b>	<b>Fondo svalutaz. crediti *</b>	<b>Avanzo non vincolato</b>	<b>Totale</b>
Spesa corrente	0,00				0,00	0,00
Spesa corrente a carattere non ripetitivo					0,00	0,00
Debiti fuori bilancio					0,00	0,00
Estinzione anticipata di prestiti					0,00	0,00
Spesa in c/capitale		0,00			0,00	0,00
Reinvestimento quote accantonate per ammortamento			0,00			0,00
altro				0,00	0,00	0,00
<b>Totale avanzo utilizzato</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

**Il Revisore ricorda che l'avanzo d'amministrazione non vincolato è opportuno sia utilizzato secondo le seguenti priorità come indicato al punto 9.2 del principio contabile 4/2 allegato al d.lgs.118/2011:**

- a. per copertura dei debiti fuori bilancio;
- b. per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c. per il finanziamento di spese di investimento;
- d. per il finanziamento di spese correnti a carattere non permanente;
- e. per l'estinzione anticipata di prestiti.

**Come stabilito dal comma 3 bis dell'art.187 del Tuel, l'avanzo d'amministrazione non vincolato non potrà essere utilizzato nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 (utilizzo di entrate a destinazione specifica) e 222 (anticipazione di tesoreria).**

**Nel caso di assunzione di prestiti per una durata superiore alla vita utile del bene finanziato è opportuno suggerire una estinzione anticipata del prestito con utilizzo dell'avanzo d'amministrazione non vincolato. Nel conto del tesoriere al 31/12/2015 non sono indicati pagamenti per esecuzione forzata**

## Gestione dei residui

L'entità dei residui iscritti dopo il riaccertamento straordinario ha subito la seguente evoluzione:

11b	iniziali	riscossi	da riportare	variazioni
Residui attivi	2.280.321,32	805.482,32	1.424.390,87	- 50.448,13
Residui passivi	1.645.641,52	826.067,24	766.664,29	- 52.909,99

### **Conciliazione dei risultati finanziari**

La conciliazione tra il risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione scaturisce dai seguenti elementi:

<b>RISCONTRO RISULTATI DELLA GESTIONE</b>		0		
		12		
<b>Gestione di competenza</b>		<b>2015</b>		
Totale accertamenti di competenza (+)		7.183.066,29		
Totale impegni di competenza (-)		7.265.726,06		
<b>SALDO GESTIONE COMPETENZA</b>		<b>-82.659,77</b>		
<b>Gestione dei residui</b>				
Maggiori residui attivi riaccertati (+)				
Minori residui attivi riaccertati (-)		938.207,54		
Minori residui passivi riaccertati (+)		1.500.097,38		
<b>SALDO GESTIONE RESIDUI</b>		<b>561.889,84</b>		
<b>Riepilogo</b>				
SALDO GESTIONE COMPETENZA		-82.659,77		
SALDO GESTIONE RESIDUI		561.889,84		
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO		0,00		
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO		75.251,82		
<b>AVANZO (DISAVANZO) DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2015</b>		<b>554.481,89</b>		

Nel risultato dell'avanzo scaturente dalla tabella precedente è ricompreso il FPV per Euro 227.946,39. L'avanzo di amministrazione considerato è quello scaturente dal consuntivo 2014 approvato dal Consiglio prima del riaccertamento straordinario in quanto le variazioni scaturenti dallo stesso, essendo state apportate al 01.01.2015, sono ricomprese nella variazioni della gestione residui.

## VERIFICA PATTO DI STABILITA' INTERNO

L'Ente **ha** rispettato gli obiettivi del patto di stabilità per l'anno 2015 stabiliti dall'art. 31 della Legge 183/2011, avendo registrato i seguenti risultati rispetto agli obiettivi programmatici di competenza mista:

<b>SALDO FINANZIARIO 2015</b>		13
		Competenza mista
1	ENTRATE FINALI (al netto delle esclusioni)	3054
2	SPESE FINALI (al netto delle esclusioni)	2969
3	SALDO FINANZIARIO	85
4	SALDO OBIETTIVO 2015	53
5	SPAZI FINANZIARI ACQUISITI CON IL PATTO NAZIONALE ORRIZZONTALE 2015 (art. 4ter co.5 D.L. n. 16/2012)	0
6	Pagamenti di residui passivi di parte capitale di cui all'art. 4ter co.6 D.L. 16/2012	0
7	SPAZI FINANZIARI ACQUISITI CON IL PATTO NAZIONALE ORRIZZONTALE 2015 <b>NON</b> UTILIZZATI PER PAGAMENTI DI RESIDUI PASSIVI IN CONTO CAPITALE	0
8	SALDO OBIETTIVO 2015 FINALE	53
9	DIFFERENZA FRA SALDO FINANZIARIO E OBIETTIVO ANNUALE FINALE	32

L'ente ha provveduto in data 30.03.2016 a trasmettere al Ministero dell'economia e delle finanze, la certificazione secondo i prospetti allegati al decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze n.18628 del 4/3/2016.

Il Revisore ricorda che il comma 707 dell'articolo 1 della legge di stabilità 2016 conferma l'applicazione delle sanzioni in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno relativo all'anno 2015 o relativo agli anni precedenti accertato ai sensi dei commi 28, 29 e 31 dell'articolo 31 della legge n. 183 del 2011. Al riguardo, il comma 26, lettere a), b), c), d ed e), dell'articolo 31 della legge n. 183 del 2011 disciplina le misure di carattere sanzionatorio per gli enti inadempienti al patto di stabilità interno, prevedendo nell'anno successivo a quello dell'inadempienza:

a) la riduzione del fondo di solidarietà comunale per i comuni e del fondo sperimentale di riequilibrio per le città metropolitane e le province. In particolare, è previsto che gli enti locali inadempienti sono assoggettati, nell'anno successivo a quello dell'inadempienza, alla predetta riduzione in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato. Parimenti, le province della regione Siciliana e della regione Sardegna sono assoggettati alla riduzione dei trasferimenti erariali nella medesima misura.

In caso di incapienza di tali fondi, gli enti locali sono tenuti a versare all'entrata del bilancio dello Stato le somme residue presso la competente sezione di tesoreria provinciale dello Stato, al Capo X dell'entrata del bilancio dello Stato, al capitolo 3509, articolo 2.

In caso di mancato versamento delle predette somme residue nell'anno successivo a quello dell'inadempienza, il recupero è operato con le procedure di cui ai commi 128 e 129 dell'articolo 1 della legge n. 228 del 2012, a valere su qualunque assegnazione finanziaria dovuta dal Ministero dell'interno e, in caso di incapienza, a trattenere le relative somme, per i comuni interessati, all'atto del pagamento agli stessi dell'imposta municipale propria e, per le città metropolitane e le province, all'atto del riversamento alle medesime dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante

dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori.

La sanzione non si applica nel caso in cui il superamento degli obiettivi del patto di stabilità interno sia determinato dalla maggiore spesa per interventi realizzati con la quota di finanziamento nazionale e correlati ai finanziamenti dell'Unione Europea rispetto alla media della corrispondente spesa del triennio precedente;

b) il limite agli impegni per spese correnti, imputati all'esercizio successivo a quello di inadempienza, che non possono essere assunti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni imputati all'ultimo triennio (per l'anno 2016, in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno 2015, non è possibile impegnare spese correnti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nel triennio 2013-2015, così come risultano dal rendiconto della gestione dell'ente);

c) il divieto di ricorrere all'indebitamento per finanziare gli investimenti. I mutui e i prestiti obbligazionari posti in essere con istituzioni creditizie o finanziarie per il finanziamento degli investimenti o le aperture di linee di credito devono essere corredati da apposita attestazione da cui risulti il conseguimento dell'obiettivo di patto di stabilità interno relativo all'anno precedente. In assenza della predetta attestazione, l'istituto finanziatore o l'intermediario finanziario non può procedere al finanziamento o al collocamento del prestito. Ai fini dell'applicazione della sanzione in parola, costituiscono indebitamento le operazioni di cui all'articolo 3, comma 17, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, come modificato dall'articolo 75 del decreto legislativo n. 118 del 2011 ovvero: assunzione di mutui, emissione di prestiti obbligazionari, cartolarizzazioni relative a flussi futuri di entrata, a crediti e a attività finanziarie e non finanziarie, eventuale somma incassata al momento del perfezionamento delle operazioni derivate di swap - cosiddetto upfront -, operazioni di leasing finanziario stipulate dal 1° gennaio 2015, residuo debito garantito dall'ente a seguito della definitiva escussione della garanzia. Costituisce indebitamento, altresì, il residuo debito garantito a seguito dell'escussione della garanzia per tre annualità consecutive, fermo restando il diritto di rivalsa nei confronti del debitore originario. Dal 2015, gli enti locali rilasciano garanzie solo a favore dei soggetti che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito. Non costituiscono indebitamento le operazioni che non comportano risorse aggiuntive, ma consentono di superare, entro il limite massimo stabilito dalla normativa statale vigente, una momentanea carenza di liquidità e di effettuare spese per le quali è già prevista idonea copertura di bilancio.

Si soggiunge che, ai sensi del comma 19 dell'articolo 3 della legge n. 350 del 2003, gli enti locali non possono ricorrere ad indebitamento per il finanziamento di conferimenti rivolti alla ricapitalizzazione di aziende o società finalizzata al ripiano di perdite.

Il divieto di ricorrere ad indebitamento di cui alla richiamata lettera c) non opera, invece, nei riguardi delle devoluzioni di mutui già in carico all'ente locale contratti in anni precedenti in quanto non si tratta di nuovi mutui ma di una diversa finalizzazione del mutuo originario. Non rientrano nel divieto le operazioni che non configurano un nuovo debito, quali i mutui e le emissioni obbligazionarie, il cui ricavato è destinato all'estinzione anticipata di precedenti operazioni di indebitamento che consentono una riduzione del valore finanziario delle passività. Non sono da considerare indebitamento, inoltre, le sottoscrizioni di mutui la cui rata di ammortamento è a carico di un'altra amministrazione pubblica, ai sensi dell'articolo 1, commi 75 e 76, della legge 30 dicembre 2004, n. 311.

Costituiscono, invece, operazioni di indebitamento quelle volte alla ristrutturazione di debiti verso fornitori che prevedano il coinvolgimento diretto o indiretto dell'ente locale, nonché ogni altra operazione contrattuale che, di fatto, anche in relazione alla disciplina europea sui partenariati pubblico privati, si traduca in un onere finanziario assimilabile all'indebitamento per l'ente locale.

Costituisce, altresì, operazione di indebitamento il leasing finanziario, quando il contratto, anche se definito "di leasing operativo", stipulato successivamente al 1° gennaio 2015, prevede la facoltà di riscattare il bene. Giova, inoltre, sottolineare che, ai fini del ricorso all'indebitamento, non occorre considerare l'attività istruttoria posta in essere unilateralmente dall'ente locale (ad esempio, la deliberazione di assunzione del mutuo) ma è necessario fare riferimento al momento in cui si perfeziona la volontà delle parti (sottoscrizione del contratto).

Particolare attenzione deve essere posta alle operazioni di project financing che potrebbero configurarsi come forma di indebitamento. Infine, ai sensi del richiamato comma 17 dell'articolo 3 della legge n. 350 del 2003, non costituiscono indebitamento le operazioni che non comportano risorse aggiuntive ma consentono di superare, entro il limite massimo stabilito dalla normativa statale vigente, una momentanea carenza di liquidità e di effettuare spese per le quali è già prevista idonea copertura di bilancio;

d) il divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia di contratto, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riguardo ai processi di stabilizzazione in atto. È fatto altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della citata disposizione.

Si evidenzia che analoga sanzione è prevista – in caso di mancato rispetto della norma recata dall'articolo 1, comma 557, della legge n. 296 del 2006 e successive modificazioni, volta al contenimento delle dinamiche di crescita della spesa di personale – dall'articolo 1, comma 557-ter della citata legge.

Infine, giova ribadire che spetta alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti, nell'ambito dei propri compiti di vigilanza sulla gestione finanziaria degli enti locali (articolo 148-bis, comma 3, del TUEL), la verifica del rispetto dei vincoli e delle limitazioni poste in caso di mancato rispetto dei vincoli di finanza pubblica e, dunque, anche dell'autoapplicazione della predetta sanzione in materia di personale;

e) la riduzione delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza indicati nell'articolo 82 del decreto legislativo n. 267 del 2000, che vengono rideterminati con una riduzione del 30 per cento rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2010.

Si segnala, infine, che la sanzione in parola si applica agli amministratori (presidente, sindaco e componenti della giunta) in carica nell'esercizio in cui è avvenuta la violazione dei nuovi vincoli di finanza pubblica. I predetti importi sono acquisiti al bilancio dell'ente.

Con riferimento alla durata delle sanzioni, si ritiene opportuno ribadire che le stesse si applicano nell'anno successivo a quello dell'inadempienza. Conseguentemente, l'inadempienza nel 2015 comporterà l'applicazione delle sanzioni nell'anno 2016.

## ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE

### Entrate Tributarie

Le entrate tributarie accertate nell'anno 2015, presentano i seguenti scostamenti rispetto a quelle accertate negli anni 2013 e 2014:

<b>ENTRATE TRIBUTARIE</b>			
			14-15-16
	2013	2014	2015
<b>Categoria I - Imposte</b>			
I.M.U.	125.840,00	125.840,00	140.000,00
I.M.U. recupero evasione			19.928,08
I.C.I. da variazione straordinaria di esigibilità 2014		519,00	4.628,05
T.A.S.I.			
Addizionale I.R.P.E.F.		51.000,00	58.926,60
Imposta comunale sulla pubblicità	81,78	81,78	81,78
Imposta di soggiorno			
5 per mille			
Altre imposte	41.000,00	20.019,56	38.249,00
<b>Totale categoria I</b>	<b>166.921,78</b>	<b>197.460,34</b>	<b>261.813,51</b>
<b>Categoria II - Tasse</b>			
TOSAP	2.362,33	2.871,43	1.848,90
TARI	325.190,89	329.824,13	330.000,00
Rec.evasione tassa rifiuti+TIA+TARES			19.993,86
Tassa concorsi			
<b>Totale categoria II</b>	<b>327.553,22</b>	<b>332.695,56</b>	<b>351.842,76</b>
<b>Categoria III - Tributi speciali</b>			
Diritti sulle pubbliche affissioni	414,73	211,60	177,74
Fondo sperimentale di riequilibrio			
Fondo solidarietà comunale	310.907,51	248.350,23	206.226,56
Sanzioni tributarie			
<b>Totale categoria III</b>	<b>311.322,24</b>	<b>248.561,83</b>	<b>206.404,30</b>
<b>Totale entrate tributarie</b>	<b>805.797,24</b>	<b>778.717,73</b>	<b>820.060,57</b>

### **Entrate per recupero evasione tributaria**

In merito all'attività di controllo delle dichiarazioni e dei versamenti l'organo di revisione rileva che sono stati conseguiti i risultati attesi e che in particolare le entrate per recupero evasione sono state le seguenti:

	17	Previsioni iniziali	Accertamenti	% Accert. Su Prev.	Riscossioni (compet.)	% Risc. Su Accert.
Recupero evasione ICI/IMU		20.000,00	19.928,08	99,64%	6.928,08	34,77%
Recupero evasione TARSU/TIATASI		20.000,00	19.993,86	99,97%	9.103,86	45,53%
Recupero evasione altri tributi				#DIV/0!		#DIV/0!
<b>Totale</b>		<b>40.000,00</b>	<b>39.921,94</b>	<b>99,80%</b>	<b>16.031,94</b>	<b>40,16%</b>

In merito si osserva che, a seguito di prolungata malattia dell'impiegata addetta all'ufficio tributi del comune, nel mese di settembre si è provveduto ad un incarico a Ditta esterna, che si è attivata immediatamente, sia all'attività ordinaria dell'ufficio, sia al controllo delle dichiarazioni e dei versamenti, da cui sono scaturiti accertamenti ICI/IMU/TARSU/TARI per €. 39.921,94

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per recupero evasione è stata le seguente:

	18	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2015			#DIV/0!
Residui riscossi nel 2015			#DIV/0!
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)			#DIV/0!
Residui (da residui) al 31/12/2015		0,00	#DIV/0!
Residui della competenza		23.890,00	
Residui totali		23.890,00	

Osservazioni: gran parte di detti residui, sono stati incassati nei primi mesi del 2016

### **Contributi per permesso di costruire**

Gli accertamenti negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Accertamento 2013	Accertamento 2014	Accertamento 2015
16.361,62	30.159,92	29.806,81

La destinazione percentuale del contributo al finanziamento della spesa del titolo I è stata la seguente:

<b>Contributi per permesso di costruire A SPESA CORRENTE</b>			
			19
Anno	importo	% x spesa corr.	di cui % (*)
<b>2013</b>	9.000,00	55,00%	5,00%
<b>2014</b>	22.073,45	73,19%	23,19%
<b>2015</b>	29.806,81	42,77%	
(*) % a manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale			
Note: % per spesa corrente, max 50% + 25% per manut. Patrimonio			

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per contributo per permesso di costruire è stata le seguente:

20	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2015	5.173,93	100,00%
Residui riscossi nel 2015	5.058,80	97,77%
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	115,13	2,23%
Residui (da residui) al 31/12/2015	0,00	0,00%
Residui della competenza	12.281,21	
Residui totali	12.281,21	

### **Trasferimenti dallo Stato e da altri Enti**

L'accertamento delle entrate per trasferimenti presenta il seguente andamento:

<b>TRASFERIMENTI DALLO STATO E DA ALTRI ENTI</b>			21
	2013	2014	2015
Contributi e trasferimenti correnti dello Stato	40.083,78	24.782,01	4.936,79
Contributi e trasferimenti correnti della Regione	791.398,74	802.749,20	824.446,53
Contributi e trasferimenti della Regione per funz. Delegate	356.747,62	369.688,87	424.473,30
Contr. e trasf. da parte di org. Comunitari e internaz.li			
Contr. e trasf. correnti da altri enti del settore pubblico	125.500,00	95.170,00	140.959,60
<b>Totale</b>	<b>1.313.730,14</b>	<b>1.292.390,08</b>	<b>1.394.816,22</b>

### **Entrate Extratributarie**

Le entrate extratributarie accertate nell'anno 2015, presentano i seguenti scostamenti rispetto a quelle accertate negli anni 2013 e 2014:

<b>ENTRATE EXTRATRIBUTARIE</b>			23
	Rendiconto 2013	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015
Servizi pubblici	39.594,06	40.366,33	40.313,05
Proventi dei beni dell'ente	23.373,25	19.823,04	19.334,66
Interessi su anticip.ni e crediti	28,85	1.195,88	9,91
Utili netti delle aziende			0,00
Proventi diversi	10.000,88	22.716,02	23.882,15
<b>Totale entrate extratributarie</b>	<b>72.997,04</b>	<b>84.101,27</b>	<b>83.539,77</b>

### **Proventi dei servizi pubblici**

Si attesta che l'ente non essendo in dissesto finanziario, né strutturalmente deficitario in quanto non supera oltre la metà dei parametri obiettivi definiti dal decreto del Ministero dell'Interno del 18/2/2013, ed avendo presentato il certificato del rendiconto 2014 entro i termini di legge, non ha avuto l'obbligo di assicurare per l'anno 2015, la copertura minima dei costi dei servizi a domanda individuale, acquedotto e smaltimento rifiuti.

Relativamente a detti servizi si invita a voler prevedere entrate adeguate alla spesa in modo da garantire una maggiore percentuale di copertura.

## **Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada**

(artt. 142 e 208 D.Lgs. 285/92)

Le somme accertate negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

<b>SANZIONI AMMINISTRATIVE PECUNIARIE PER VIOLAZIONE CODICE DELLA STRADA</b>			
			24
	2013	2014	2015
accertamento	41,00	-	59,50
riscossione	41,00	-	-
%riscossione	100,00	-	-

La parte vincolata del (50%) risulta destinata come segue:

<b>DESTINAZIONE PARTE VINCOLATA</b>			
25	Accertamento 2013	Accertamento 2014	Accertamento 2015
Sanzioni CdS	41,00	0,00	59,50
fondo svalutazione crediti corrispondente	0,00	0,00	0,00
entrata netta	41,00	0,00	59,50
destinazione a spesa corrente vincolata	41,00	0,00	59,50
Perc. X Spesa Corrente	100,00%	#DIV/0!	100,00%
destinazione a spesa per investimenti	0,00	0,00	0,00
Perc. X Investimenti	0,00%	#DIV/0!	0,00%

La movimentazione delle somme rimaste a residuo è stata le seguente:

<b>Movimentazione delle somme CdS rimaste a residuo</b>		
		26
	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2015		#DIV/0!
Residui riscossi nel 2015		#DIV/0!
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		#DIV/0!
Residui (da residui) al 31/12/2015	0,00	#DIV/0!
Residui della competenza	59,50	
Residui totali	59,50	

*Il Revisore ricorda che l'art. 208 del D. Lgs. 285/1992, stabilisce:*

*-al comma 1 che i proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per le violazioni previste dal citato D. Lgs. sono devoluti alle regioni, province e comuni, quando le violazioni siano accertate da funzionari, ufficiali ed agenti, rispettivamente, delle regioni, delle province e dei comuni;*

*-al comma 4 che una quota pari al 50% dei proventi spettanti ai Comuni è destinata:*

*a) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, ad interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente;*

*b) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12;*

c) ad altre finalità, in misura non superiore al 25% del totale, connesse a miglioramento della sicurezza stradale,

-al comma 5 che i Comuni (indipendentemente dalla popolazione ivi residente) determinano annualmente, in via previsionale, con delibera della Giunta, le quote da destinare alle predette finalità, ferma restando la facoltà del Comune di destinare, in tutto o in parte, la restante quota del 50 per cento dei proventi alle finalità di cui al citato comma 4;

-al comma 5 bis che la quota dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie citata nella lettera c del comma 4 (che non può essere superiore al 25% del totale) può essere anche destinata ad assunzioni stagionali a progetto nelle forme di contratti a tempo determinato ed a forme flessibili di lavoro, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi notturni e di prevenzione delle violazioni di cui agli articoli 186, 186-bis e 187, all'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12, al potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana ed alla sicurezza stradale.

### **Proventi dei beni dell'ente**

Le entrate accertate nell'anno 2015 sono diminuite di Euro 488.38 rispetto a quelle dell'esercizio 2014 per i seguenti motivi: minore utilizzo della palestra comunale da parte di società sportive

Non si rilevano somme rimaste a residuo per canoni di locazione.

<b>Movimentazione delle somme rimaste a residuo per canoni di locazione</b>		
		27
	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2015		#DIV/0!
Residui riscossi nel 2015		#DIV/0!
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		#DIV/0!
Residui (da residui) al 31/12/2015	0,00	#DIV/0!
Residui della competenza		
Residui totali	0,00	

## Spese correnti

La comparazione delle spese correnti, riclassificate per intervento, impegnate negli ultimi tre esercizi evidenzia:

COMPARAZIONE DELLE SPESE CORRENTI				28
Classificazione delle spese		2013	2014	2015
01 -	Personale	483.429,41	492.981,90	520.921,85
02 -	Acquisto beni di consumo e/o materie prime	4.102,35	7.956,89	7.651,28
03 -	Prestazioni di servizi	1.174.408,74	1.258.578,34	1.310.756,14
04 -	Utilizzo di beni di terzi	113.839,04	47.123,00	49.947,30
05 -	Trasferimenti	169.641,06	163.419,83	218.872,85
06 -	Interessi passivi e oneri finanziari diversi	63.206,61	65.338,14	59.435,35
07 -	Imposte e tasse	23.670,99	340,40	16.311,45
08 -	Oneri straordinari della gestione corrente			
09 -	Ammortamenti di esercizio			
10 -	Fondo svalutazione crediti			
11 -	Fondo di riserva			
<b>Totale spese correnti</b>		<b>2.032.298,20</b>	<b>2.035.738,50</b>	<b>2.183.896,22</b>

## Spese per il personale

E' stato verificato il rispetto:

- a) dei vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 del d.l. 90/2014 sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato;

(Negli anni 2014 e 2015 le regioni e gli enti locali sottoposti al patto di stabilità interno procedono ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 60 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente. Resta fermo quanto disposto dall'articolo 16, comma 9, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135. La predetta facoltà ad assumere è fissata nella misura dell'80 per cento negli anni 2016 e 2017 e del 100 per cento a decorrere dall'anno 2018. Restano ferme le disposizioni previste dall'articolo 1, commi 557, 557-bis e 557-ter, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. A decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile. L'articolo 76, comma 7, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge)

- b) dei vincoli disposti all'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa;

*Le limitazioni dettate dai primi sei periodi dell'art. 9, comma 28, del d.l. n. 78/2010, in materia di assunzioni per il lavoro flessibile, alla luce dell'art. 11, comma 4-bis, del d.l. 90/2014 (che ha introdotto il settimo periodo del citato comma 28), non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione della spesa di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'art. 1, l. n. 296/2006, ferma restando la vigenza del limite massimo della spesa sostenuta per le medesime finalità nell'anno 2009, ai sensi del successivo ottavo periodo dello stesso comma 28 (Corte dei conti Sezione Autonomie. Delibera n. 2/2015.*

- c) dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 e 557 quater della Legge 296/2006;

- d) del divieto di ogni attività gestionale per il personale ex art.90 del Tuel.

*I limiti di cui sopra non si applicano alle assunzioni di personale appartenente alle categorie protette ai fini della copertura delle quote d'obbligo.(art.3 comma 6 d.l. 90/2014)*

La spesa di personale sostenuta nell'anno 2015 rientra nei limiti di cui all'art.1, comma 557 e 557 quater della Legge 296/2006.

<b>Spese per il personale</b>		
		29
	<b>spesa media rendiconti 2011/2013 (o 2008 *)</b>	<b>Rendiconto 2015</b>
spesa intervento 01	483.429,00	520.921,85
spese incluse nell'int.03	56.600,56	56.600,56
irap	32.344,83	16.311,45
altre spese incluse	14.221,00	5.984,41
<b>Totale spese di personale</b>	<b>586.595,39</b>	<b>599.818,27</b>
spese escluse - rinnovi contrattuali ante 2010	158.688,35	158.688,35
spese escluse - diritti di rogito		2.091,00
spese escluse - quota fondo incentivante da imputare al 2016		14.831,12
<b>Spese soggette al limite (c. 557 o 562)</b>	<b>427.907,04</b>	<b>424.207,80</b>
<b>Spese correnti</b>	<b>2.233.277,42</b>	<b>2.183.896,22</b>
<b>Incidenza % su spese correnti</b>	<b>19,16%</b>	<b>19,42%</b>

*Nel computo della spesa di personale 2015 (altre spese incluse e altre spese escluse) il Comune è tenuto ad includere tutti gli impegni che, secondo il nuovo principio della competenza finanziaria potenziata, venendo a scadenza entro il termine dell'esercizio, siano stati imputati all'esercizio medesimo, ivi incluse quelle relative all'anno 2014 e precedenti rinviate al 2015; mentre dovrà escludere quelle spese che, venendo a scadenza nel 2016, dovranno essere imputate all'esercizio successivo Corte dei Conti sezione regionale per il Controllo regione Molise delibera 218/2015).*

\* anno 2008 per i comuni non soggetti al patto di stabilità

La Corte dei conti Sezione Autonomie con deliberazione n. 25/2014 ha affermato che con l'introduzione del comma 557 quater all'art.1 della legge 296/2006 operata dal comma 6 bis dell'art.3 del d.l. 90/2014 " il legislatore introduce – anche per gli enti soggetti al patto di stabilità interno – un parametro temporale fisso e immutabile, individuandolo nel valore medio di spesa del triennio antecedente alla data di entrata in vigore dell'art. 3, comma 5 bis, del dl n. 90/2014, ossia del triennio 2011/2013, caratterizzato da un regime vincolistico – assunzionale e di spesa – più restrittivo.

*In particolare, il riferimento espresso ad un valore medio triennale – relativo, come detto, al periodo 2011/2013– in luogo del precedente parametro di raffronto annuale, avvalorando ulteriormente la necessità di prendere in considerazione, ai fini del contenimento delle spese di personale, la spesa effettivamente sostenuta."*

Le componenti considerate per la determinazione della spesa di cui sopra sono le seguenti:

<b>Le componenti <u>considerate</u> per la determinazione della spesa di cui sopra sono le seguenti</b>		
		30
		Si/Non presente
1	Retribuzioni lorde, salario accessorio e lavoro straordinario del personale dipendente con contratto a tempo indeterminato e a tempo determinato	SI
2	Spese per il proprio personale utilizzato, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente	NON PRESENTE
3	Spese per collaborazione coordinata e continuativa, per contratti di somministrazione e per altre forme di rapporto di lavoro flessibile	SI
4	Eventuali emolumenti a carico dell'Amministrazione corrisposti ai lavoratori socialmente utili	NON PRESENTE
5	Spese sostenute dall'Ente per il personale in convenzione (ai sensi degli articoli 13 e 14 del CCNL 22 gennaio 2004) per la quota parte di costo effettivamente sostenuto	SI
6	Spese sostenute per il personale previsto dall'art. 90 del TUEL	NON PRESENTE
7	Compensi per gli incarichi conferiti ai sensi dell'art. 110, c. 1 TUEL	NON PRESENTE
8	Compensi per gli incarichi conferiti ai sensi dell'art. 110, c. 2 TUEL	NON PRESENTE
9	Spese per personale con contratto di formazione lavoro	NON PRESENTE
10	Oneri riflessi a carico del datore di lavoro per contributi obbligatori	SI
11	Quota parte delle spese per il personale delle Unioni e gestioni associate	NON PRESENTE
12	Spese destinate alla previdenza e assistenza delle forze di polizia municipale finanziata con proventi da sanzioni del codice della strada	NON PRESENTE
13	IRAP	SI
14	Oneri per il nucleo familiare, buoni pasto e spese per equo indennizzo	SI
15	Somme rimborsate ad altre amministrazioni per il personale in posizione di comando	NON PRESENTE
16	Spese per la formazione e rimborsi per le missioni	SI
17	Altre spese (specificare):	NON PRESENTE

Le componenti escluse dalla determinazione della spesa sono le seguenti:

<b>Le componenti escluse dalla determinazione della spesa sono le seguenti</b>		
		31
		Si/Non presente
1	Spese di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati	NON PRESENTE
2	Spese per il lavoro straordinario e altri oneri di personale direttamente connessi all'attività elettorale con rimborso dal Ministero dell'Interno	SI
3	Spese per la formazione e rimborsi per le missioni	NON PRESENTE
4	Spese per il personale trasferito dalla regione o dallo Stato per l'esercizio di funzioni delegate, nei limiti delle risorse corrispondentemente assegnate	NON PRESENTE
5	Oneri derivanti dai rinnovi contrattuali pregressi	SI
6	Spese per il personale appartenente alle categorie protette	
7	Spese sostenute per il personale comandato presso altre amministrazioni per le quali è previsto il rimborso dalle amministrazioni utilizzatrici	NON PRESENTE
8	Spese per il personale stagionale a progetto nelle forme di contratto a tempo determinato di lavoro flessibile finanziato con quote di proventi per violazione al Codice della strada	NON PRESENTE
9	Incentivi per la progettazione	SI
10	Incentivi recupero ICI	NON PRESENTE
11	Diritto di rogito	SI
12	Spese per l'assunzione di personale ex dipendente dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato (L. 30 luglio 2010 n. 122, art. 9, comma 25)	NON PRESENTE
13	Maggiori spese autorizzate – entro il 31 maggio 2010 – ai sensi dell'art. 3 comma 120 della legge 244/2007	NON PRESENTE
14	Spese per il lavoro straordinario e altri oneri di personale direttamente connessi all'attività di Censimento finanziate dall'ISTAT (circolare Ministero Economia e Finanze n. 16/2012)	NON PRESENTE
15	Spese per assunzioni di personale con contratto dipendente e o collaborazione coordinata e continuativa ex art. 3-bis, c. 8 e 9 del d.l. n. 95/2012	NON PRESENTE
16	Altre spese escluse ai sensi della normativa vigente (specificare la tipologia di spesa ed il riferimento normativo, nazionale o regionale)	NON PRESENTE

<b>Negli ultimi tre esercizi sono intervenute le seguenti variazioni del personale in servizio</b>			
			32
	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>
Dipendenti (rapportati ad anno)	13	13	13
spesa per personale	408.233,62	407.844,56	424.207,80
spesa corrente	2.038.713,75	2.035.738,50	2.183.896,22
<b>Costo medio per dipendente</b>	<b>31.402,59</b>	<b>31.372,66</b>	<b>32.631,37</b>
<b>incidenza spesa personale su spesa corrente</b>	<b>20,02%</b>	<b>20,03%</b>	<b>19,42%</b>

**Il totale delle spese a tempo determinato per il 2009 ammonta ad Euro 67.236,63.**

**Il totale delle spese a tempo determinato per il 2015 ammonta ad Euro 33.095,29.**

### **ART. 9, D.L. 78/2010**

Il Revisore ricorda che ai sensi del comma 28, a decorrere dall'anno 2011, le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le agenzie, incluse le Agenzie fiscali di cui agli articoli 62, 63 e 64 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, gli enti pubblici non economici, le università e gli enti pubblici di cui all'articolo 70, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni e integrazioni, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura fermo quanto previsto dagli articoli 7, comma 6, e 36 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Per le medesime amministrazioni la spesa per personale relativa a contratti di formazione lavoro, ad altri rapporti formativi, alla somministrazione di lavoro, nonché al lavoro accessorio di cui all'articolo 70, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, e successive modificazioni ed integrazioni, non può essere superiore al 50 per cento di quella sostenuta per le rispettive finalità nell'anno 2009. ((I limiti di cui al primo e al secondo periodo non si applicano, anche con riferimento ai lavori socialmente utili, ai lavori di pubblica utilità e ai cantieri di lavoro, nel caso in cui il costo del personale sia coperto da finanziamenti specifici aggiuntivi o da fondi dell'Unione europea; nell'ipotesi di cofinanziamento, i limiti medesimi non si applicano con riferimento alla sola quota finanziata da altri soggetti)). Le disposizioni di cui al presente comma costituiscono principi generali ai fini del coordinamento della finanza pubblica ai quali si adeguano le regioni, le province autonome, gli enti locali e gli enti del Servizio sanitario nazionale. Per gli enti locali in sperimentazione di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, per l'anno 2014, il limite di cui ai precedenti periodi è fissato al 60 per cento della spesa sostenuta nel 2009. A decorrere dal 2013 gli enti locali possono superare il predetto limite per le assunzioni strettamente necessarie a garantire l'esercizio delle funzioni di polizia locale, di istruzione pubblica e del settore sociale nonché per le spese sostenute per lo svolgimento di attività sociali mediante forme di lavoro accessorio di cui all'articolo 70, comma 1, del decreto legislativo 10 settembre 2003, n.276. ((Le limitazioni previste dal presente comma non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente)). **Resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009.** Per il comparto scuola e per quello delle istituzioni di alta formazione e specializzazione artistica e musicale trovano applicazione le specifiche disposizioni di settore. Resta fermo quanto previsto dall'articolo 1, comma 188, della legge 23 dicembre 2005, n. 266. Per gli enti di ricerca resta fermo, altresì, quanto previsto dal comma 187 dell'articolo 1 della medesima legge n. 266 del 2005, e successive modificazioni. Al fine di assicurare la continuità dell'attività di vigilanza sui concessionari della rete autostradale, ai sensi dell'art.11, comma 5, secondo periodo, del decreto-legge n.216 del 2011, il presente comma non si applica altresì, nei limiti di cinquanta unità di personale, al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti esclusivamente per lo svolgimento della predetta attività; alla copertura del relativo onere si provvede mediante l'attivazione della procedura per l'individuazione delle risorse di cui all'articolo 25, comma 2, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98. Alle minori economie pari a 27 milioni di euro a decorrere dall'anno 2011 derivanti dall'esclusione degli enti di ricerca dall'applicazione delle disposizioni del presente comma, si provvede mediante utilizzo di quota parte delle maggiori entrate derivanti dall'articolo 38, commi 13-bis e seguenti. Il presente comma non si applica alla struttura di missione di cui all'art. 163, comma 3, lettera a), del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163. Il mancato rispetto dei limiti di cui al presente comma costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale. Per le amministrazioni che nell'anno 2009 non hanno sostenuto spese per le finalità previste ai sensi del presente comma, il limite di cui al primo periodo è computato con riferimento alla media sostenuta per le stesse finalità nel triennio 2007-2009. (7) (20) (42) ((49))

### **Contrattazione integrativa**

Le risorse destinate dall'ente alla contrattazione integrativa sono le seguenti:

<b>CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA</b>			
			33
	<b>Rendiconto 2013</b>	<b>Rendiconto 2014</b>	<b>Rendiconto 2015</b>
Risorse fisse comprensive delle risorse destinate alle progressioni economiche	40.505,00	40.505,00	40.505,00
Risorse variabili	35.162,00	32.862,00	24.483,00
(-) Decurtazioni fondo ex art. 9, co 2-bis	-5.787,00	-5.787,00	-5.787,00
(-) Decurtazioni del fondo per trasferimento di funzioni all'Unione di comuni	0,00	0,00	0,00
<b>Totale FONDO</b>	<b>69.880,00</b>	<b>67.580,00</b>	<b>59.201,00</b>
Risorse escluse dal limite di cui art. 9, co 2-bis * (es. risorse destinate ad incrementare il fondo per le risorse decentrate per gli enti terremotati ex art.3-bis,c.8-bis d.l.n.95/2012)			
Percentuale Fondo su spese lorde di personale	11,9128%	11,9287%	11,3646%

L'organo di revisione ha accertato che gli istituti contrattuali previsti dall'accordo decentrato sono improntati ai criteri di premialità, riconoscimento del merito e della valorizzazione dell'impegno e della qualità della prestazione individuale del personale nel raggiungimento degli obiettivi programmati dall'ente come disposto dall'art. 40 bis del D.Lgs. 165/2001 e che le risorse previste dall'accordo medesimo sono compatibili con la programmazione finanziaria del comune, con i vincoli di bilancio ed il rispetto del patto di stabilità.

L'organo di revisione ha accertato che le risorse variabili di cui all'art. 15, c. 5, del CCNL 1999, sono state destinate per l'attivazione di nuovi servizi e/o all'incremento dei servizi esistenti.

L'organo di revisione richiede che gli obiettivi siano definiti prima dell'inizio dell'esercizio ed in coerenza con quelli di bilancio ed il loro conseguimento costituisca condizione per l'erogazione degli incentivi previsti dalla contrattazione integrativa (art. 5 comma 1 del D.Lgs. 150/2009).

*(le spese per la contrattazione integrativa si possono considerare congrue se la loro percentuale di incidenza sulle spese di personale è vicina al 10%)*

### **Spese per incarichi di collaborazione autonoma**

L'ente ha rispettato il limite massimo per incarichi di collaborazione autonoma stabilito dall'art. 14 del D.L. n. 66/2014 non avendo superato le seguenti percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del 2012:

- 4,5% con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro;
- 1,1% con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.

### **Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi**

In relazione ai vincoli posti dal patto di stabilità interno, dal piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2, commi da 594 a 599 della Legge 244/2007, delle riduzioni di spesa disposte dall'art. 6 del D.L. 78/2010, di quelle dell'art. 1, comma 146 della Legge 24/12/2012 n. 228 e delle riduzioni di spesa disposte dai commi da 8 a 13 dell'art.47 della legge 66/2014, la somma impegnata per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi nell'anno 2015, sono le seguenti

**Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi**

34

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite	impegni 2015	sforamento
Studi e consulenze (1)	75.000,00	84,00%	12.000,00	4.549,38	0,00
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	1.500,00	80,00%	300,00	163,94	0,00
Sponsorizzazioni	10.557,60	100,00%	0,00	0,00	0,00
Missioni	0,00	50,00%	0,00	0,00	0,00
Formazione	1.668,12	50,00%	834,06	0,00	0,00

(La Corte costituzionale con sentenza 139/2012 e la Sezione Autonomie della Corte dei Conti con delibera 26 del 20/12/2013, hanno stabilito che deve essere rispettato il limite complessivo ed è consentito che lo stanziamento in bilancio fra le diverse tipologie avvenga in base alle necessità derivanti dalle attività istituzionali dell'ente).

Le spese impegnate per studi e consulenze rispettano il limite stabilito dall'art. 14 del d.l.66/2014, non superando le seguenti percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del 2013:

4,2% con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro;

1,4% con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.

**Controllo riduzione spesa d.l. 66/2014**

In relazione a quanto disposto dai commi da 8 a 13 dell'art. 47 del decreto legge n. 66 del 2014, di rimodulare alcune tipologie di spesa o adottare misure alternative di contenimento della spesa corrente, al fine di conseguire risparmi comunque non inferiori a quelli derivanti dalla riduzione del fondo di solidarietà comunale, l'ente non ha adempiuto.

Il Revisore ricorda l'obbligatorietà della riduzione della spesa che nel rispetto della norma deve essere almeno pari al taglio subito dal fondo di solidarietà comunale ed, in assenza di misure alternative, bisognerà effettuare la concreta riduzione per le seguenti tipologie di spesa:

a) spesa per acquisto di beni e servizi (art.8 del d.l.66/2014) riduzione rispetto alla spesa media dell'ultimo triennio. Per raggiungere l'obiettivo gli enti:

- sono autorizzati a ridurre nella misura del 5% gli importi dei contratti in essere, nonché quelli relativi a procedure di affidamento per cui sia già intervenuta l'aggiudicazione anche provvisoria per tutta la durata residua del contratto;

- sono tenuti ad assicurare che gli importi ed i prezzi dei contratti aventi ad oggetto acquisto o fornitura di beni e servizi stipulati successivamente al 24/4/2014, non siano superiori a quelli derivati o derivabili dalle riduzioni di cui al punto precedente e comunque non superiori ai prezzi di riferimento, ove esistenti, o ai prezzi di beni e servizi previsti nelle convenzioni quadro Consip. Tale rispetto è opportuno sia attestato nei provvedimenti di spesa;

b) divieto (art.14 comma 1 del d.l. 66/2014) di conferire a decorrere dall'anno 2014 incarichi di consulenza, studio e ricerca quando la spesa complessiva sostenuta nell'anno è superiore rispetto alla spesa del personale come risultante dal conto annuale per l'anno 2012, del 4,2 % per gli enti con spesa di personale pari o superiore a 5 milioni di euro e dell'1,4% per gli enti con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro. Restano per tali incarichi i limiti di spesa fissati da precedenti disposizioni che hanno limitato tale spesa per l'anno 2014 all'80% del limite di spesa anno 2009 (riduzione dell'84%) e per l'anno 2015 all'85 rispetto al 2009;

c) divieto di stipulare (art.14 comma 2 del d.l. 66/2014) a decorrere dall'anno 2014, contratti di collaborazione coordinata e continuativa quando la spesa complessiva sostenuta nell'anno è superiore rispetto alla spesa del personale come risultante dal conto annuale per l'anno 2012, del 4,5 % per gli enti con spesa di personale pari o superiore a 5 milioni di euro e dell'1,1% per gli enti con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro;

d) divieto (art.15 del d.l 66/2014) dal 1 maggio 2014 di effettuare spese per un ammontare superiore al 30% di quella sostenuta nel 2011 per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture,

nonché per l'acquisto di buoni taxi. Tale limite per l'anno 2014 può essere derogato per effetto di contratti pluriennali in essere. Il limite non si applica per le autovetture utilizzate per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, per i servizi sociale e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

E' possibile (vedi comma 4 del d.l.66/2014) rinegoziare i contratti relativi ai punti b) e c) precedenti al fine di rientrare nei limiti fissati.

### **Spese di rappresentanza**

Le spese di rappresentanza sostenute nel 2015 ammontano ad euro 163,94, come da prospetto allegato al rendiconto.

(L'art.16, comma 26 del D.L. 138/2011, dispone l'obbligo per i Comuni di elencare le spese di rappresentanza sostenute in ciascun anno in un prospetto (lo schema tipo sarà indicato dal Ministro dell'Interno) da allegare al rendiconto e da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Il prospetto deve essere pubblicato nel sito web dell'ente entro 10 giorni dalla approvazione del rendiconto).

Relativamente alle spese di rappresentanza il Revisore ricorda che per la Corte dei conti delle Marche, pranzi, omaggi e catering non sono «spese di rappresentanza».

Giro di vite della Corte dei conti sulle spese di rappresentanza degli enti locali, oggetto di specifica disciplina dall'articolo 16, comma 26 della legge 148/2011 che le ha assoggettate al controllo della Corte stessa, oltre che alla pubblicazione sul sito istituzionale dell'ente per una loro maggiore pubblicità. E così spese per buffet, pranzi istituzionali, acquisti di targhe indicative di monumenti cittadini, omaggi floreali, manutenzione dell'auto di rappresentanza del sindaco, pulizia e abbellimento della sala comunale per la celebrazione dei matrimoni civili, acquisti di bandiere tricolore, acquisti di libri per omaggi generici, cuscini floreali per funerali di amministratori, acquisti di corone di fiori per cerimonie di commemorazioni di feste civili e religiose, servizio bar e rinfreschi in occasione di feste patronali o feste locali in genere, gemellaggi, insomma spese assunte dall'amministrazione a titolo di spese di rappresentanza, con tanto di impegno di spesa e titoli giustificativi, non sono legittime. Ad affermarlo la sezione regionale di controllo per le Marche della Corte dei conti che con quattro delibere, la n. 101, 102, 103, 104 dello scorso 12 marzo, fotografa e censura una diffusa abitudine di Comuni, Province e Regioni che spesso imputano a spese di rappresentanza omaggi vari, viaggi istituzionali, pranzi, non meglio definiti nel loro scopo istituzionale e che di rappresentanza hanno ben poco.

Le spese di rappresentanza, secondo l'insegnamento dominante nella giurisprudenza contabile, può essere correttamente considerata e imputata in bilancio come «spesa di rappresentanza» se risponde ai seguenti requisiti:

- stretta correlazione della spesa con le finalità istituzionali dell'amministrazione;
- necessità di proiezione all'esterno dell'ente in relazione alla quale la spesa di rappresentanza si rivela strumentale;
- rigorosa motivazione dello specifico interesse istituzionale perseguito;
- dimostrazione del rapporto fra l'utilitas che l'Ente intende conseguire tramite la sua proiezione all'esterno, sotto forma di promozione turistica o di sviluppo economico, e la spesa erogata;
- qualificazione del soggetto destinatario della spesa, che deve essere rappresentante dell'ente beneficiario dell'omaggio, e rispondenza della spesa a criteri di ragionevolezza e congruità;
- necessità per l'ente di promuovere la propria immagine all'esterno dei confini istituzionali con documentate probabilità di sviluppo economico, sociale, culturale.

Le spese che «non rientrano»

Al contrario, esulano dell'ambito dell'attività di rappresentanza quelle spese che non siano strettamente destinate a conservare o incrementare il prestigio dell'ente o a promuovere la sua immagine all'esterno, nel rispetto della diretta inerenza dell'attività finanziata come spesa di rappresentanza ai propri fini istituzionali. Per lo stesso motivo non hanno nulla a che vedere con le spese di rappresentanza, correttamente qualificate, gli omaggi fatti a dipendenti o amministratori dell'ente conferente o gli omaggi offerti nell'ambito di normali rapporti istituzionali in favore di soggetti che, anche se esterni all'ente, non siano rappresentativi degli organismi di riferimento. Gli stessi gemellaggi rientrano fra le spese di rappresentanza solo se si fondano sulla concreta e congrua esigenza per gli enti gemellati di manifestarsi all'esterno e di accrescere il proprio ruolo istituzionale in un contesto più ampio in vista di concrete aspettative di promozione della propria vocazione turistica e culturale, di creazione di nuovi sbocchi commerciali, di ricerca di prospettiva di sviluppo della propria economia.

### **Spese per autovetture (art.5 comma 2 d.l. 95/2012)**

L'ente ha rispettato il limite disposto dall'art. 5, comma 2 del d.l. 95/2012, non superando per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi il 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011. Restano escluse dalla limitazione la spesa per autovetture utilizzate per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

Tra le spese delle auto non sono state considerate quelle di noleggio a lungo termine

### **Limitazione incarichi in materia informatica (legge n.228 del 24/12/2012, art.1 commi 146 e 147)**

L'ente ha in essere un contratto di assistenza per provvedere alla soluzione di problemi specifici connessi al funzionamento dei sistemi informatici..La spesa impegnata rientra nei casi eccezionali di cui ai commi 146 e 147 dell'art.1 della legge 228/2012.

Gli enti locali dall'1/1/2013 possono conferire incarichi di consulenza in materia informatica solo in casi eccezionali, adeguatamente motivati, in cui occorra provvedere alla soluzione di problemi specifici connessi al funzionamento dei sistemi informatici. La violazione della disposizione di cui al presente

### **Interessi passivi e oneri finanziari diversi**

La spese per interessi passivi sui prestiti, in ammortamento nell'anno 2015, ammonta ad euro 59.435,35 e rispetto al residuo debito al 1/1/2015, determina un tasso medio del 3,91%.

Gli interessi annuali relativi alle operazione di indebitamento garantite con fidejussioni, rilasciata dall'Ente ai sensi dell'art. 207 del TUEL, ammontano ad euro 0,00

In rapporto alle entrate accertate nei primi tre titoli l'incidenza degli interessi passivi è del 2,58 %.

In merito si osserva che gli effetti sulla gestione 2015 della rinegoziazione dei mutui, effettuata nel secondo semestre, sono stati quelli di creare un'economia sulla quota capitale di €. 43.804,22

### **Spese in conto capitale**

Dall'analisi delle spese in conto capitale di competenza si rileva quanto segue:

L'Organo di Revisione da evidenza che nell'anno 2015 il Comune non ha affidato in appalto l'esecuzione di opere e lavori pubblici utilizzando l'istituto permutativo di cui all'art. 53, c. 6, del D.Lgs. n.163/2006.

### **Limitazione acquisto immobili**

Non sono state effettuate spese per acquisto di immobili..

*(Ai sensi del comma 1 ter dell'articolo 12 del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 luglio 2011, n. 111, a decorrere dal 1° gennaio 2014 al fine di pervenire a risparmi di spesa ulteriori rispetto a quelli previsti dal patto di stabilità interno, gli enti territoriali effettuano operazioni di acquisto di immobili solo:*

- a) siano comprovate documentalmente l'indispensabilità e l'indilazionabilità attestate dal responsabile del procedimento;*
- b) la congruità del prezzo sia attestata dall'Agenzia del demanio, previo rimborso delle spese.*
- c) delle predette operazioni sia data preventiva notizia, con l'indicazione del soggetto alienante e del prezzo pattuito, nel sito internet istituzionale dell'ente.)*

### **Limitazione acquisto mobili e arredi**

Non è stata impegnata alcuna spesa nell'anno 2015 per acquisto mobili e arredi.

(Negli anni 2013, 2014 e 2015 gli enti locali non possono effettuare spese di ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese, connesse alla conduzione degli immobili. In tal caso il collegio dei revisori dei conti o l'ufficio centrale di bilancio verifica preventivamente i risparmi realizzabili, che devono essere superiori alla minore spesa derivante dall'attuazione della limitazione di cui sopra. La violazione della presente disposizione è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.)

## **VERIFICA CONGRUITA' FONDI**

### **Fondo crediti di dubbia esigibilità**

L'ente ha provveduto all'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità come richiesto al punto 3.3 del principio contabile applicato 4.2. Il totale accantonato ammonta ad Euro 50.000,00.

### **Fondo indennità di fine mandato**

E' stato costituito un fondo di euro 2.642,89 sulla base di quanto previsto nel bilancio 2015 per indennità di fine mandato.

## ANALISI INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

Limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del T.U.E.L.			
			37
Controllo limite art. 204/TUEL	2013	2014	2015
	2,80%	2,50%	2,71%

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione			
			38
Anno	2013	2014	2015
Residuo debito (+)	1.793.521,97	1.622.496,72	1.489.977,46
Nuovi prestiti (+)			
Prestiti rimborsati (-)	-171.025,25	-132.521,34	-94.619,92
Estinzioni anticipate (-)			
Altre variazioni +/- (da specificare)			2,08
<b>Totale fine anno</b>	<b>1.622.496,72</b>	<b>1.489.977,46</b>	<b>1.395.357,54</b>
Nr. Abitanti al 31/12	2.133,00	2.151,00	2.157,00
Debito medio per abitante	760,66	692,69	646,90

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale			
			39
Anno	2013	2014	2015
Oneri finanziari	63.206,61	65.338,14	59.435,35
Quota capitale	144.958,84	132.521,34	94.619,92
<b>Totale fine anno</b>	<b>208.165,45</b>	<b>197.859,48</b>	<b>154.055,27</b>

### Utilizzo di anticipazione di liquidità Cassa depositi e prestiti

L'ente non ha richiesto nel 2015, ai sensi dell'art.1 del d.l. 8/4/2013 n.35 una anticipazione di liquidità dalla Cassa depositi e prestiti da destinare al pagamento di debiti certi liquidi ed esigibili alla data del 31/12/2014.

Tale norma dispone che gli enti destinatari delle anticipazioni di liquidità a valere sul fondo per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili di cui all'articolo 1 del decreto legge n. 35/2013 utilizzano la quota accantonata nel risultato di amministrazione a seguito dell'acquisizione delle erogazioni, ai fini dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione.

### Contratti di leasing

L'ente non ha in corso al 31/12/2015 contratti di locazione finanziaria:

## **ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI**

L'organo di revisione ha verificato il rispetto dei principi e dei criteri di determinazione dei residui attivi e passivi disposti dagli articoli 179, 182, 189 e 190 del TUEL.

I residui attivi e passivi esistenti al primo gennaio 2015 e riaccertati con il provvedimento di riaccertamento straordinario atto G.C. n. 41 del 05.05.2015 sono stati correttamente ripresi.

L'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2015 come previsto dall'art. 228 del TUEL con atto G.C. n. 40 del 07.04.2016, munito del parere dell'organo di revisione.

Con tale atto si è provveduta all'eliminazione di residui attivi e passivi formati nell'anno 2014 per i seguenti importi:

-residui attivi derivanti dall'anno 2014 euro 50.448,13

-residui passivi derivanti dall'anno 2014 euro 52.909,99

Se correttamente rilevati gli accertamenti e gli impegni relativi alla formazione di tali residui gli effetti sugli obiettivi del patto di stabilità per l'anno 2014 sarebbe stato di euro -2.909,99 aumentando di conseguenza il saldo positivo

L'organo di revisione rileva che nel conto del bilancio nei servizi per conto terzi non sono stati eliminati residui attivi non compensati da uguale eliminazione di residui passivi

I debiti formalmente riconosciuti insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebitato o erroneo impegno di un'obbligazione non dovuta sono stati definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio attraverso il provvedimento di riaccertamento dei residui.

Relativamente ai residui derivanti dal Titolo III delle spese, il Revisore evidenzia che il debito scaturente dall'anticipazione del 2014, erroneamente non è stata chiusa emettendo, nel 2015, i mandati sulla competenza anziché provvedere a chiudere prima il debito residuo. Si invita pertanto il responsabile del servizio finanziario a voler provvedere immediatamente a sanare questa situazione.

Dall'analisi dei residui per anno di provenienza risulta quanto segue:

<b>ANALISI ANZIANITA' DEI RESIDUI</b>							41
<b>RESIDUI</b>	<b>Esercizi precedenti</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>Totale</b>
<b>ATTIVI</b>							
<b>Titolo I</b>	<b>290.517,00</b>	<b>55.525,12</b>	<b>75.872,23</b>	<b>189.929,37</b>	<b>344.710,39</b>	<b>481.741,59</b>	<b>1.438.295,70</b>
di cui Tarsu/tari	216.848,56	55.525,12	45.687,74	189.929,37	281.847,50	340.890,00	1.130.728,29
di cui F.S.R o F.S.	0,00	0,00	0,00	406,61	12.184,46	12.761,67	25.352,74
<b>Titolo II</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>4.407,93</b>	<b>51.000,00</b>	<b>137.442,11</b>	<b>242.852,57</b>	<b>435.702,61</b>
di cui trasf. Stato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
di cui trasf. Regione	0,00	0,00	0,00		75.145,06	32.712,61	107.857,67
<b>Titolo III</b>	<b>75.583,33</b>	<b>18.509,71</b>	<b>48.259,71</b>	<b>0,00</b>	<b>391,59</b>	<b>19.832,08</b>	<b>162.576,42</b>
di cui Tia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
di cui Fitti Attivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
di cui sanzioni CdS	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	59,50	59,50
Tot. Parte corrente	366.100,33	74.034,83	128.539,87	240.929,37	482.544,09	744.426,24	2.036.574,73
<b>Titolo IV</b>	<b>0,00</b>	<b>26.710,38</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>322.152,47</b>	<b>348.862,85</b>
di cui trasf. Stato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
di cui trasf. Regione	0,00	26.710,00	0,00	0,00	0,00	300.819,80	327.529,80
<b>Titolo V</b>	<b>4.062,61</b>	<b>0,00</b>	<b>23.485,29</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>2.655,53</b>	<b>30.203,43</b>
Tot. Parte capitale	4.062,61	26.710,38	23.485,29	0,00	0,00	324.808,00	379.066,28
<b>Titolo VI</b>	<b>28.219,92</b>	<b>6.922,42</b>	<b>11.698,78</b>	<b>3.303,95</b>	<b>27.839,03</b>	<b>18.872,33</b>	<b>96.856,43</b>
<b>Totale Attivi</b>	<b>398.382,86</b>	<b>107.667,63</b>	<b>163.723,94</b>	<b>244.233,32</b>	<b>510.383,12</b>	<b>1.088.106,57</b>	<b>2.512.497,44</b>
<b>PASSIVI</b>							
Titolo I	14.281,84	12.885,22	4.734,92	9.958,19	66.687,77	492.034,62	600.582,56
Titolo II	18.974,75	26.349,32	20.089,95	8.039,40	45.674,06	652.857,95	771.985,43
Titolo III					510.679,78	0,00	510.679,78
Titolo IV	2.091,12	188,47	1.756,76	24.258,04	14,70	46.458,69	74.767,78
<b>Totale Passivi</b>	<b>35.347,71</b>	<b>39.423,01</b>	<b>26.581,63</b>	<b>42.255,63</b>	<b>623.056,31</b>	<b>1.191.351,26</b>	<b>1.958.015,55</b>

Relativamente alla consistenza dei residui attivi soprattutto del titolo I, III° e V si evidenziano residui molto vecchi risalenti ad anni 2000/2001/2003/2004/2005/2006/2007/2008/2009.

Stesso discorso per i residui passivi del Titolo I, II e IV per cui ,si invitano tutti i responsabili, ognuno per la propria competenza ad una attenta ed accurata valutazione degli stessi, affinché si provveda a velocizzare e migliorare i procedimenti di riscossione e di spesa degli stanziamenti di bilancio, oggetto di accertamenti e/o impegno , effettuando anche una più attenta ed accurata valutazione sull'effettiva esistenza della ragione del credito/debito.

## **ANALISI E VALUTAZIONE DEI DEBITI FUORI BILANCIO**

L'ente non ha provveduto nel corso del 2015 al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio, né sono stati riconosciuti o segnalati dopo la chiusura dell'esercizio.

### **Debiti fuori bilancio riconosciuti o segnalati dopo la chiusura dell'esercizio**

Dopo la chiusura dell'esercizio ed entro la data di formazione dello schema di rendiconto non sono stati:

- a) riconosciuti e finanziati debiti fuori bilancio;
- b) segnalati debiti fuori bilancio in attesa di riconoscimento.

## **RAPPORTI CON ORGANISMI PARTECIPATI**

### **Esternalizzazione dei servizi e rapporti con organismi partecipati**

Nel corso dell'esercizio 2015, l'Ente non ha provveduto ad esternalizzare servizi pubblici locali tramite organismi partecipati.

<b>L'onere a carico del bilancio del Comune per i servizi esternalizzati</b>	
	44
<b>Servizio:</b>	sull'attività di gestione del servizio idrico integrato, con esclusione di ogni attività di gestione.
<b>Organismo partecipato:</b>	ATO Sardegna
<b>Spese sostenute:</b>	
Per contratti di servizio	
Per concessione di crediti	
Per trasferimenti in conto esercizio	6.587,66
Per trasferimento in conto capitale	
Per copertura di disavanzi o perdite	
Per acquisizione di capitale	
Per aumento di capitale non per perdite	
Altre spese	
<b>Totale</b>	<b>6.587,66</b>

<b>L'onere a carico del bilancio del Comune per i servizi esternalizzati</b>	
	44
<b>Servizio:</b>	Organismo individuato dalla Regione Autonoma della Sardegna quale Autorità di bacino n°5 per la gestione del servizio di distribuzione del gas
<b>Organismo partecipato:</b>	I & G Gallura Spa
<b>Spese sostenute:</b>	
Per contratti di servizio	
Per concessione di crediti	
Per trasferimenti in conto esercizio	11.592,00
Per trasferimento in conto capitale	
Per copertura di disavanzi o perdite	
Per acquisizione di capitale	
Per aumento di capitale non per perdite	
Altre spese	
<b>Totale</b>	<b>11.592,00</b>

#### **Piano di razionalizzazione organismi partecipati**

L'ente ha presentato entro il 31 marzo 2016 , da trasmettere alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti, la relazione sui risultati conseguiti rispetto a quanto riportato nel piano presentato nel 2015 in ottemperanza a quanto disposto dal comma 612 della legge 190/2014.

## **TEMPESTIVITA' PAGAMENTI E COMUNICAZIONE RITARDI**

### **Tempestività pagamenti**

L'ente ha adottato misure ai sensi dell'art. 9 del Decreto Legge 1 luglio 2009, n. 78, convertito con modificazioni dalla L. 3 agosto 2009, n. 102, misure organizzative (procedure di spesa e di allocazione delle risorse) per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture anche se non con specifico atto. Si precisa che l'Ente ha rispettato e pubblicato la certificazione sui tempi medi di pagamento.

Il Revisore ricorda che gli adempimenti previsti dalla Circolare 27/2014 sui pagamenti sono i seguenti:

- 1 OBBLIGO TERMINI TEMPESTIVITA' PAGAMENTI
- 2 DICHIARAZIONE PAGAMENTI OLTRE I TERMINI IN SEDE DI CONSUNTIVO
- 3 INDICATORE ANNUALE TEMPESTIVITA DEI PAGAMENTI IN SEDE DI CONSUNTIVO
- 4 ACCREDITAMENTO SU PIATTAFORMA DEL MINISTERO
- 5 COMUNICAZIONE ANNUALE TRAMITE PCC DEBITI COMMERCIALI NON ESTINTI MATURATI AL 31/12 ANNO PRECEDENTE
- 6 DAL 01/07/2014 TRASMISSIONE TRAMITE PCC INFORMAZIONI RELATIVE A ALLA RICEZIONE E ALLA RILEVAZIONE DELLE FATTURE
- 7 COMUNICAZIONE MENSILE DEI DEBITI NON ESTINTI PER I QUALI E STATO SUPERATO IL TERMINE DI PAGAMENTO NEL MESE PRECEDENTE
- 8 COMUNICAZIONE DATI DI PAGAMENTO DI OGNI FATTURA SULLA PIATTAFORMA CONTESTUALMENTE AL PAGAMENTO
- 9 OBBLIGO DI CERTIFICAZIONE DEI CREDITI SCADUTI O MOTIVAZIONE DEL DINIEGO

Si invita al rispetto preciso e puntuale di detta normativa.

### **Comunicazione dei dati riferiti a fatture (o richieste equivalenti di pagamento). Art. 27 Decreto legge 24/04/2014 n. 66**

Il *comma 4* dell'art. 7bis del D.L. 35/2013 ha disposto a partire dal mese di luglio 2014, la comunicazione, entro il giorno 15 di ciascun mese, delle fatture per le quali sia stato superato il termine di scadenza senza che ne sia stato disposto il pagamento.

Il *comma 5* ribadisce l'obbligo, già esistente, di rilevare tempestivamente sul *sistema PCC* (ossia, contestualmente all'emissione del mandato) di aver disposto il pagamento della fattura (fase di *pagamento*), al fine di evitare che un credito già pagato possa essere impropriamente utilizzato ai fini della certificazione del credito per il conseguente smobilizzo attraverso operazioni di anticipazione, cessione e/o compensazione.

Il successivo *comma 8*, dispone che il mancato rispetto degli adempimenti da essi previsti, è rilevante ai fini della misurazione e della valutazione della performance individuale del dirigente responsabile e comporta responsabilità dirigenziale e disciplinare ai sensi degli articoli 21 e 55 del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni.

## **PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE**

L'ente nel rendiconto 2015, rispetta tutti i parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale pubblicati con decreto del Ministero dell'Interno del 18/02/2013, come da prospetto allegato al rendiconto.

	<b>Sì</b>	<b>No</b>
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti		<b>x</b>
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	<b>x</b>	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	<b>x</b>	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti		<b>x</b>
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti		<b>x</b>
Spese personale rispetto entrate correnti		<b>x</b>
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti		<b>x</b>
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti		<b>x</b>
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	<b>x</b>	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti		<b>x</b>
<b>Numero parametri positivi</b>	<b>3</b>	

## **RESA DEL CONTO DEGLI AGENTI CONTABILI**

Che in attuazione dell'articoli 226 e 233 del Tuel i seguenti agenti contabili, hanno reso il conto della loro gestione, entro il 30 gennaio 2016, allegando i documenti di cui al secondo comma del citato art. 233 :

Tesoriere	Banco di Sardegna Spa
Economo	Rag. Maria Lucia Fumu
Riscuotitori speciali	Lostia Pietro ( Resp. Area Amministrativa)
Riscuotitore tributi	Banco di Sardegna
Concessionari	Equitalia Spa

Si dà atto che il Comune di Padru, con deliberazione del Consiglio comunale n. 33 del 16/11/2015, si è avvalso della facoltà di cui al comma 2 dell'articolo 232, ed ha rinviato l'adozione della contabilità economico-patrimoniale, pertanto si omette la tabella relativa al conto economico.

Pertanto l'ente ha ritenuto opportuno, al fine di consentire alla struttura comunale la completa attuazione e implementazione dei necessari strumenti procedurali, operativi e organizzativi finalizzati alla corretta applicazione dei nuovi principi contabili, avvalersi della possibilità offerta dalla normativa sopra richiamata, e pertanto di rinviare al 2017:

- \_ L'adozione del piano dei conti integrato;
  - \_ L'adozione dei principi applicati alla contabilità economico-patrimoniale e il conseguente affiancamento della contabilità economico-patrimoniale alla contabilità finanziaria;
  - \_ L'adozione del bilancio consolidato;
- ⇒ *l'articolo 11, comma 13, del decreto n. 118/2011 a mente del quale "Il bilancio di previsione e il rendiconto relativi all'esercizio 2015 predisposti secondo gli schemi di cui agli allegati 9 e 10 sono allegati ai corrispondenti documenti contabili aventi natura autorizzatoria.*
- ⇒ *Il rendiconto relativo all'esercizio 2015 predisposto secondo lo schema di cui all'allegato 10 dagli enti che si sono avvalsi della facoltà di cui all'art. 3, comma 12, non comprende il conto economico e lo stato patrimoniale. Al primo rendiconto di affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria previsto dall'art. 2, commi 1 e 2, è allegato anche lo stato patrimoniale iniziale";*

## CONTO DEL PATRIMONIO

Nel conto del patrimonio sono rilevati gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché le variazioni che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione.

I valori patrimoniali al 31/12/2015 e le variazioni rispetto all' anno precedente sono così riassunti:

CONTO DEL PATRIMONIO				
				54
<b>Attivo</b>	31/12/2014	Variazioni da conto finanziario	Variazioni da altre cause	31/12/2015
Immobilizzazioni immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00
Immobilizzazioni materiali	10.781.796,93	0,00	0,00	10.781.796,93
Immobilizzazioni finanziarie	37.019,42	-6.526,12		30.493,30
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>10.818.816,35</b>	<b>-6.526,12</b>	<b>0,00</b>	<b>10.812.290,23</b>
Rimanenze	0,00	0,00	0,00	0,00
Crediti	3.172.268,73	279.968,72	-938.207,54	2.514.029,91
Altre attività finanziarie				0,00
Disponibilità liquide	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale attivo circolante</b>	<b>3.172.268,73</b>	<b>279.968,72</b>	<b>-938.207,54</b>	<b>2.514.029,91</b>
<b>Ratei e risconti</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
				0,00
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>13.991.085,08</b>	<b>273.442,60</b>	<b>-938.207,54</b>	<b>13.326.320,14</b>
<b>Conti d'ordine</b>	<b>1.729.320,21</b>	<b>342.622,29</b>	<b>-1.271.400,39</b>	<b>800.542,11</b>
<b>Passivo</b>				
<b>Patrimonio netto</b>	<b>2.268.633,72</b>	<b>-614.651,32</b>	<b>-23.494,29</b>	<b>1.630.488,11</b>
<b>Conferimenti</b>	<b>8.809.037,92</b>	<b>960.052,11</b>	<b>-687.016,26</b>	<b>9.082.073,77</b>
Debiti di finanziamento	1.489.977,46	-94.619,92		1.395.357,54
Debiti di funzionamento	808.258,74	5.955,81	-213.631,99	600.582,56
Debiti per anticipazione di cassa	510.679,78	0,00	0,00	510.679,78
Altri debiti	104.497,46	16.705,92	-14.065,00	107.138,38
<b>Totale debiti</b>	<b>2.913.413,44</b>	<b>-71.958,19</b>	<b>-227.696,99</b>	<b>2.613.758,26</b>
<b>Ratei e risconti</b>				<b>0,00</b>
				0,00
<b>Totale del passivo</b>	<b>13.991.085,08</b>	<b>273.442,60</b>	<b>-938.207,54</b>	<b>13.326.320,14</b>
<b>Conti d'ordine</b>	<b>1.729.320,21</b>	<b>342.622,29</b>	<b>-1.271.400,39</b>	<b>800.542,11</b>

La verifica degli elementi patrimoniali al 31.12.2015 ha evidenziato:

## **ATTIVO**

### **A. Immobilizzazioni**

Le immobilizzazioni iscritte nel conto del patrimonio devono essere valutate in base ai criteri indicati nell'art. 230 del TUEL e nei punti da 104 a 140 del nuovo principio contabile n. 3. I valori iscritti devono trovare corrispondenza con quanto riportato nell'inventario e nelle scritture contabili.

L'ente non si è dotato di idonee procedure contabili per la compilazione e la tenuta dell'inventario: non esistono rilevazioni sistematiche ed aggiornate sullo stato della effettiva consistenza del patrimonio dell'ente.

Le variazioni alle immobilizzazioni materiali derivano da:

<b>Le variazioni alle immobilizzazioni materiali</b>		
		55
	variazioni in aumento	variaz. in diminuzione
Gestione finanziaria	0,00	0,00
Acquisizioni gratuite	0,00	0,00
Ammortamenti	0,00	0,00
Utilizzo conferimenti (contributi in conto capitale)	0,00	0,00
Beni fuori uso	0,00	0,00
Conferimenti in natura ad organismi esterni	0,00	0,00
Rettifica valore immobilizzazione in corso	0,00	0,00
<b>TOTALI</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

### **B II Crediti**

E' stata verificata la corrispondenza tra il saldo patrimoniale al 31/12/2015 con il totale dei residui attivi risultanti dal conto del bilancio al netto dei depositi cauzionali (e dei crediti di dubbia esigibilità se conservati nel conto del bilancio).

Risulta rilevato il credito verso l'Erario per iva (il saldo per chi utilizza il sistema contabile semplificato è diverso da quello risultante dalla dichiarazione annuale per le rettifiche rilevabili nel prospetto di conciliazione e per le fatture ricevute e non pagate).

Il debito annuale IVA deve essere imputato nell'esercizio in cui è effettuata la dichiarazione.

Il credito IVA è imputabile nell'esercizio in cui si effettua la compensazione o si presenta la richiesta di rimborso.

Il credito IVA derivante da investimenti finanziati da debito non può essere compensato né destinato a copertura di spese correnti.

Occorre vincolare ad investimenti una quota dell'avanzo di amministrazione pari al credito IVA derivante da investimenti finanziati dal debito.

(vedi punto 5.2 e per principio contabile applicato alla contabilità finanziaria 4/2).

### **B IV Disponibilità liquide**

E' stata verificata la corrispondenza del saldo patrimoniale al 31/12/2015 delle disponibilità liquide con il saldo contabile e con le risultanze del conto del tesoriere.

## **PASSIVO**

### **B. Conferimenti**

I conferimenti iscritti nel passivo concernono contributi in conto capitale (titolo IV delle entrate) finalizzati al finanziamento di immobilizzazioni iscritte nell'attivo.

### C. I. Debiti di finanziamento

Per tali debiti è stata verificata la corrispondenza tra:

- il saldo patrimoniale al 31/12/2015 con i debiti residui in sorte capitale dei prestiti in essere;
- la variazione in aumento e i nuovi prestiti ottenuti riportati nel titolo V delle entrate;
- le variazioni in diminuzione e l'importo delle quote capitali dei prestiti rimborsate riportato nel titolo III della spesa.

### C.II Debiti di funzionamento

Il valore patrimoniale al 31/12/2015 corrisponde al totale dei residui passivi del titolo I della spesa al netto dei costi di esercizi futuri rilevati nei conti d'ordine.

### C.V Debiti per somme anticipate da terzi

Il saldo patrimoniale al 31/12/2015 corrisponde al totale dei residui passivi del titolo IV della spesa.

### Conti d'ordine per opere da realizzare

L'importo degli "impegni per opere da realizzare" al 31/12/2015 corrisponde ai residui passivi del Titolo II della spesa con esclusione delle spese di cui agli interventi n. 7, 8, 9 e 10.

## **RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO**

L'organo di revisione attesta che la relazione predisposta dalla giunta è stata redatta conformemente a quanto previsto dall'articolo 231 del TUEL ed esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti.

Nella relazione *sono* evidenziati i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche, l'analisi dei principali scostamenti intervenuti rispetto alle previsioni e le motivazioni delle cause che li hanno determinati.

## **IRREGOLARITA' NON SANATE, RILIEVI, CONSIDERAZIONI E PROPOSTE**

Oltre quanto già evidenziato e suggerito precedentemente nel corpo della relazione, il Revisore ricorda:

### **Monitoraggio opere pubbliche**

Il Revisore raccomanda il puntuale e costante monitoraggio delle opere pubbliche, anche al fine di una agevole identificazione e valorizzazione del patrimonio.

### **Riguardo al sistema informativo contabile**

L'organo di revisione, al fine di consentire il controllo delle limitazioni disposte, ritiene necessario che il sistema informativo – contabile sia organizzato per la rilevazione contestuale delle seguenti spese:

- spese di personale come individuate dall'art.1 comma 557 o 562 della legge 296/06, integrato dal comma 1, dell'art.76 della legge 133/08;
- spese per incarichi di collaborazione ( art.46 legge 133/08);

### **Aggiornamento Inventario**

Il Revisore, relativamente al mancato aggiornamento degli inventari, esorta l'Ente ad attivarsi tempestivamente per la redazione dei documenti obbligatori, prescritti per legge per poter avere una esatta rappresentazione del patrimonio dell'Ente.

### **Residui Attivi e Passivi e programmazione delle disponibilità di cassa**

Oltre quanto già detto nel corpo della relazione si rileva la necessità di:

- monitorare l'avanzamento della spesa per investimenti (ed in particolare quella per opere pubbliche), con la predisposizione di un piano di tesoreria che evidenzi le uscite previste per stati di avanzamento lavori (SAL), da rendere compatibile con le disposizioni di cassa dell'Ente;
  - porre in essere tutte le opportune azioni (ivi compresi solleciti formali) affinché la Regione dia corso ai pagamenti dovuti;
  - verificare le procedure tese all'incasso dei residui attivi pregressi di parte corrente (TARSU, ecc);
- Realizzare tendenzialmente economie di spesa corrente tali da garantire un adeguato avanzo di bilancio di parte corrente;
- Impegnare l'avanzo di amministrazione, ovvero procedere al pagamento delle spese con questo finanziate, compatibilmente con le disponibilità di cassa (anche in funzione delle esigenze di tesoreria, come sopra programmate), nonché prudenzialmente attendere il realizzo (incasso) dei residui attivi in conto capitale relativi ai contributi e trasferimenti della RAS , per opere pubbliche varie.

### **Debiti fuori bilancio**

Il Revisore raccomanda l'Ente di attenersi scrupolosamente al dettato dell'art. 23, comma 5 della Legge n. 289 del 27 dicembre 2002 che obbliga l'Ente alla trasmissione degli eventuali futuri atti inerenti i provvedimenti di riconoscimento di debiti posti in essere dalle amministrazioni alla competente procura della Corte dei Conti e comunque per il futuro, si invitano i Responsabili degli uffici a rispettare le procedure di impegno previste dalla normativa, onde evitare il sorgere di debiti fuori bilancio.

### **Beni dell'Ente**

In ossequio a quanto disposto dalle precedenti finanziarie in materia di valorizzazione dei beni patrimoniali dell'Ente, il Revisore raccomanda l'Amministrazione di provvedere alla regolamentazione dell'utilizzo di tali beni, (regolamenti, stipule di contratti e/o atti concessori), anche al fine di rendere economicamente produttivi gli stessi.

### **Visto di compatibilità monetaria**

Il Revisore ricorda che in ottemperanza a quanto previsto dall' art.9 c.1 lettera a) punto 2 del D.L. 78/2009, è stato previsto oltre al visto di regolarità contabile e di copertura finanziaria a cura del

responsabile finanziario, al visto di regolarità tecnica a cura del responsabile del servizio che impegna la spesa, anche il II Revisore ricorda che in ottemperanza a quanto previsto dall' art.9 c.1 lettera a) punto 2 del D.L. 78/2009, è stato previsto oltre al visto di regolarità contabile e di copertura finanziaria a cura del responsabile finanziario, al visto di regolarità tecnica a cura del responsabile del servizio che impegna la spesa, anche il visto di compatibilità monetaria a cura del responsabile del servizio che impegna la spesa e che, a questo punto, influenzerà l'esecuzione della spesa in quanto se non è possibile dare parere positivo alla compatibilità monetaria, allora non si procederà ad effettuare concretamente la spesa. Si invitano pertanto tutti i responsabili ad applicare la succitata normativa onde evitare in caso contrario, responsabilità d varia natura.

### **Spese non quantificabili in sede di bilancio (es. rinnovi contrattuali, spese legali ecc.).**

Per le stesse ,l'organo di revisione suggerisce di effettuare verifiche periodiche adottando immediato provvedimento di riequilibrio nel caso la previsione si rivelasse insufficiente.

### **Riguardo alle società partecipate**

Oltre quanto già evidenziato nella parte dedicata alle partecipate, il Revisore suggerisce all'ente di dotarsi di procedure di controllo atte ad impostare e monitorare i processi decisionali in corso nelle società partecipate direttamente ed indirettamente e/o municipalizzate ,al fine di essere tempestivamente a conoscenza delle evoluzioni gestionali e, soprattutto di investimento delle stesse.

L'assunzione di personale ed il conferimento di incarichi nelle società a totale partecipazione pubblica che gestiscono servizi pubblici locali, deve avvenire con le stesse modalità e criteri nel rispetto delle norme sulle procedure nelle amministrazioni pubbliche , con il rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità e imparzialità.

### **Amministrazione aperta-Obbligo pubblicazione atti.**

Il Revisore ricorda sempre l'obbligatorietà di pubblicazione degli atti ed invita tutti i responsabili a prestare la massima attenzione nella puntuale e precisa applicazione della normativa onde evitare le pesanti sanzioni per l'omissione della pubblicazione (diretta responsabilità amministrativa, patrimoniale e contabile per l'indebita concessione o attribuzione del beneficio economico),

### **PRINCIPI DI BILANCIO ART. 162 del TUEL**

Il Revisore ricorda l'importanza dei principi di bilancio di cui all'art. 162 del TUEL ed invita pertanto al rispetto tassativo di quanto previsto nello stesso.

Per tutto quanto sopra ricordato, si invitano gli uffici e l'amministrazione ad adeguarsi ed a rispettare tali norme onde evitare le conseguenze di legge previste.

### **Split payment e/o reverse charge.**

Il Revisore invita all'applicazione puntuale e precisa della norma introdotta con la Legge di Stabilità 2015 (L. 190/2014).

In particolare si ricorda la C.M. 15/E/2015 con cui l'Amministrazione Finanziaria ha fornito importanti indicazioni sull'ambito applicativo dello split payment, in particolare su taluni regimi speciali che avrebbero sofferto in modo particolare del nuovo meccanismo di versamento dell'IVA. La norma introdotta con la Legge di Stabilità 2015 (L. 190/2014) prevede che lo split payment non trovi applicazione per gli acquisti effettuati dalla P.A. per i quali gli enti siano debitori d'imposta in quanto soggetti agli obblighi di reverse charge. Sono escluse, inoltre, ai sensi del co. 2 dell'art. 17 – ter, D.P.R. 633/1972, i compensi per prestazioni di servizi assoggettati a ritenute alla fonte a titolo di imposta sul reddito e i compensi erogati ai professionisti soggetti a ritenuta a titolo di acconto.

### **Adozione nuovo schema di Bilancio 2016**

Il Revisore ricorda, così come indicato da Arconet:

“A decorrere dal 2016 gli enti territoriali, i loro organismi strumentali e i loro enti strumentali in contabilità finanziaria approvano il bilancio di previsione almeno triennale, secondo lo schema di cui all'allegato n. 9 al D.Lgs. n. 118/2011. Dal 2016 è soppressa la distinzione tra il bilancio annuale e il bilancio pluriennale e viene meno l'obbligo di predisporre bilanci e rendiconto secondo un doppio schema (conoscitivo e autorizzatorio). L'elaborazione del bilancio di previsione 2016-2018 per missioni e programmi con funzione autorizzatoria è favorita dalla riclassificazione dei capitoli e degli articoli del

bilancio gestionale (regioni e enti regionali) e del PEG (enti locali) per missioni e programmi, effettuata l'anno precedente per consentire l'elaborazione del bilancio di previsione 2015-2017 con funzione conoscitiva. Si ricorda che i capitoli/articoli, oltre che per missioni e programmi, devono essere riclassificati anche ai fini del piano dei conti finanziario (almeno al quarto livello), dal quale deriva anche la classificazione per categorie di entrata e per macroaggregati di spesa (secondo livello del piano dei conti finanziario), necessaria per l'elaborazione del rendiconto della gestione. Le riclassificazioni sono effettuate nel rispetto dell'articolo 7 del D.Lgs. n. 118/2011, che vieta l'adozione del criterio della prevalenza, salvi i casi in cui è espressamente consentito. Ove necessario, gli enti sono tenuti al cd. "spacchettamento" dei capitoli del bilancio gestionale o del PEG, al fine di garantire, in fase di gestione e di rendicontazione, una correlazione con rapporto di tipo 1:1 tra le voci del bilancio gestionale/PEG e le voci del piano dei conti finanziario di quarto livello. L'obbligo di ripartire la spesa per missioni e programmi senza applicare il criterio della prevalenza riguarda anche la spesa di personale".

## **RIPIANO DISAVANZO**

### **Ripiano maggior disavanzo-decreto Min.Ec. 2/4/2015**

Il risultato di amministrazione al 31/12/2015 è migliorato rispetto al disavanzo al 1/1/2015 per un importo pari o superiore al disavanzo applicato al bilancio 2015.

Se da tale confronto risulta che il disavanzo non è stato recuperato la quota non recuperata nel 2015 e l'eventuale maggior disavanzo è interamente applicato al primo esercizio del bilancio 2016/2018 in aggiunta alla quota annuale di rientro.

Il recupero dell'eventuale maggior disavanzo può essere ripianato non oltre la durata della consiliatura con un piano di rientro secondo le modalità dell'art.188 del TUEL.

## **CONCLUSIONI**

Tenuto conto di tutto quanto esposto, rilevato e proposto si attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione e si esprime parere favorevole per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2015 e si propone di vincolare tutta la parte dell'avanzo di amministrazione disponibile per eventuali altri residui attivi di dubbia esigibilità.

**L'ORGANO DI REVISIONE**  
***DOTT.SSA SIMONA SCANU***